

Il giovane di Alatri raggiunto alla testa da un colpo di pistola quasi impossibile

Thomas lotta per la vita Condizioni gravi ma stabili

Ricoverato e meccanicamente assistito. Smentita la morte celebrata, ora si spera

E' in condizioni gravissime ma stabili Thomas Bricca, il 18enne rimasto vittima di un agguato a colpi di pistola ad Alatri. Secondo quanto apprende l'AGI il giovane, ricoverato in terapia intensiva al San Camillo, è attaccato alle macchine ma le funzioni vitali di base sono ancora attive. Smentita, per quanto appunto si apprende da fonti sanitarie, la notizia circolata lunedì sera sul fatto che Thomas sarebbe clinicamente morto e sarebbe già partito l'iter di 48 ore per l'accertamento della morte cerebrale. A conclusione del comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica indetto dal prefetto Liguori, la massima autorità di Governo in provincia ha disposto

"l'intensificazione dei servizi di prevenzione generale e di controllo del territorio, già in atto nel comune interessato e sull'intero territorio provinciale da parte delle Forze dell'Ordine". All'incontro erano presenti il questore di Frosinone, Domenico Condello, il comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Alfonso Pannone, quello della Guardia di Finanza, Cosimo Tripoli, i sindaci di Alatri e Frosinone ed il presidente dell'ente Provincia. "Non è chiaro se fosse Thomas il bersaglio degli sparatori, non ancora identificati. Possiamo presumere che fosse uno scontro tra bande contrapposte. Evidentemente si trovava con persone che erano attribuite dagli

sparatori al gruppo opposto". Lo ha detto il procuratore di Frosinone Antonio Guerriero, arrivato insieme ai carabinieri e ai militari del Ris per un sopralluogo sul luogo dove il 18enne Thomas Bricca è stato colpito alla testa da un proiettile esploso da due persone in sella a un motorino. "Sono in corso indagini balistiche anche per accertare il tipo di arma - spiega - Presumibilmente una pistola, ma dobbiamo ancora chiarire calibro e modello e nuovi accertamenti verranno fatti dai carabinieri". Un colpo quasi 'impossibile' esploso dalla sella di uno scooter posizionato nel parcheggio sottostante, più basso di circa 5 metri rispetto al piano dove era posizionato

Thomas. Vicino a lui c'erano anche quattro amici rimasti illesi. Invece, in linea d'aria, tra il luogo dal quale sarebbe partito il proiettile e il giovane ci sarebbero oltre 20 metri. Non solo. Sulla traiettoria di tiro ci sono anche delle ringhiere che i colpi non hanno toccato. Da aggiungere che Thomas era in una zona buia. Un 'colpo' quasi impossibile dunque che però ha preso alla testa Bricca che ora lotta tra la vita e la morte in ospedale. I carabinieri, in queste ore, stanno setacciando le immagini delle telecamere della zona per individuare la via usata dagli aggressori per la fuga.

servizio a pagina 2 e 3

Cerveteri - L'avv. Belardinelli, consigliere d'opposizione:

"La mancata costituzione di parte civile fatto gravissimo"

Pascucci e il caso Ostilia L'avvocato del Comune diserta la prima udienza

Lunedì è iniziato, presso il tribunale di Civitavecchia il processo che vede imputati, con l'accusa di corruzione, l'ex sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, il costruttore romano Domenico Bonifaci e Giuseppe Costa, persona di fiducia del costruttore che si occupava di Ostilia. Si è iniziato con l'ammissione delle prove e l'ascolto di un teste di Polizia giudiziaria. I fatti risalgono agli anni tra il 2015 e il 2016, periodo in cui la Guardia di Finanza indagava sulla lottizzazione di Campo di Mare. In seguito a diversi esposti la Procura di Civitavecchia aprì un fascicolo: furono acquisite alcune intercettazioni telefoniche (disposte dalla Procura di Roma in un procedimento parallelo aperto nella Capitale) e una relazione delle Fiamme Gialle e le trascrizioni. Secondo l'accusa l'ex sindaco della città etrusca al fine di cercare di sanare gli abusi e col parere favorevole del responsabile dell'Urbanistica ingegner Nunzi portò alcuni atti in consiglio comunale, ottenendo al tempo stesso una sponsorizzazione di 25.000 euro per la realizzazione di una manifestazione culturale estiva. Le intercettazioni prodotte dalla GdF sarebbero relative ad una telefonata in cui il sindaco sollecitava il versamento della sponsorizzazione agli organizzatori del festival. Successivamente (2019) anche la Guardia di Finanza di Ladispoli inviò la relazione conclusiva alla Procura di Civitavecchia, mentre resta in piedi anche il procedimento avviato come si diceva a Roma nel 2015 per presunti reati connessi. Tutte accuse che dovranno essere provate in dibattimento, e che l'avvocato difensore di Pascucci, Giorgio Martellino, avrà il compito di chiarire e smontare. Il comune di Cerveteri inizialmente aveva deciso di non costituirsi parte civile per poi ripensarci ad ottobre quando, durante la prima udienza, depositò gli atti di costituzione. E' da chiarire se tale richiesta sia stata accolta visto che ieri l'avvocato del comune etrusco non era presente. Secondo quanto riportato dal Comitato per la legalità e l'anticorruzione ODV «il comune di Cerveteri è stato escluso quale parte civile poiché, pur avendo effettuato la richiesta alla scorsa udienza, il legale del comune di Cerveteri non si è presentato oggi in aula per perfezionare la parte civile e, pertanto, ai sensi dell'art. 80 c. 2 cpp i cittadini di Cerveteri, sono stati "buttati fuori" dal processo e dalla azione risarcitoria». La prossima udienza è stata fissata per il prossimo 20 febbraio: si procederà, in quella occasione, al conferimento dell'incarico peritale per la trascrizione delle intercettazioni. Sulla vicenda è intervenuto il consigliere comunale di opposizione, avvocato Anna Lisa Belardinelli: "Lunedì si è svolta la prima udienza del processo per corruzione contro Alessio Pascucci e il legale del Comune non si è presentato. Per questo il comune non si è costituito parte civile e non potrà più costituirsi in questo processo. Il Sindaco Gubetti aveva annunciato di non volersi costituire parte civile e che solo dopo le nostre forti pressioni, con una clamorosa retromarcia, aveva dichiarato che il Comune di Cerveteri si sarebbe costituito parte civile. Ebbene, non c'è stata nessuna costituzione, segno evidente che la Gubetti, anche questa volta, ha preso in giro i cittadini! Personalmente - conclude il consigliere comunale Anna Lisa Belardinelli - ritengo la mancata costituzione di parte civile del comune un fatto gravissimo che sarà oggetto di una puntuale interrogazione. Vedremo come si giustificherà il primo cittadino".



Nella foto, Alessio Pascucci



Nella foto, Anna Lisa Belardinelli

Bagno di folla a Ladispoli per il ministro Matteo Salvini

Il sogno dell'ospedale di prossimità sull'Aurelia verso la realizzazione



Tutto esaurito lunedì sera nella sala del Sun Bay sul lungomare Regina Elena a Ladispoli per l'arrivo del ministro alle infrastrutture Matteo Salvini. L'evento, legato alla campagna elettorale della Lega per le consultazioni regionali dei prossimi 12 e 13 febbraio, ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini che, nonostante il freddo pungente, hanno tributato una vera ovazione al ministro Salvini, in visita per la quarta volta nella

città balneare. A fare gli onori di casa il sindaco Alessandro Grando, il primo sindaco leghista eletto e riconfermato nel Lazio. Tema portante della manifestazione l'annuncio che, in caso di vittoria del candidato presidente Francesco Rocca, si spalancherebbe la strada alla realizzazione di un ospedale per Ladispoli e Cerveteri. Una serata importante che ha ribadito come la città di Ladispoli sia sempre più un feudo del Centro destra.



Un 59enne arrestato dai Carabinieri a Ostia
In casa aveva una pistola rubata e 6.263 proiettili

a pagina 4



Vigili del Fuoco in via Corrado da Magonza
Cerveteri, villetta devastata da un incendio

a pagina 11



Tidei: "Risanati conti storicamente in rosso"
Santa Marinella
Ok al Bilancio
La soddisfazione del Sindaco

a pagina 15



Torna il libreria
"Il letto è una rosa"
Cinema
Ad un anno dalla scomparsa di Monica Vitti

a pagina 21

Thomas Bricca è stato colpito alla testa da un proiettile esploso da due ragazzi su uno scooter

Agguato di Alatri, il 18enne è grave ma stabile

Carabinieri sulle tracce di esecutori e mandante. La disperazione del padre: "Dio perdona, io no"

"Mi avete spezzato il cuore bastardi tossici. Dio perdona, io no, no". Paolo Bricca, padre di Thomas, il 18enne di Alatri clinicamente morto, in un post pubblicato sulla sua pagina social grida vendetta per l'agguato a colpi di pistola di cui è stato vittima il figlio nel centro di Alatri. "Figli di p...na mi avete spezzato il cuore. Bastardi, tossici di m...a. Dio perdona, io no". L'uomo, titolare di una rivendita di motociclette, è molto noto ad Alatri. Il procuratore capo di Frosinone Antonio Guerriero, con il pm titolare del fascicolo, ha effettuato un sopralluogo ad Alatri esattamente dove il diciottenne Thomas Bricca è stato colpito alla testa da un proiettile esploso da due ragazzi in sella a un motorino. La visita con l'obiettivo di ricostruire la dinamica di quanto accaduto. "La Procura di Frosinone sta lavorando con il massimo impegno e farà tutto il possibile per individuare i responsabili", ha detto il procuratore Guerriero. Al vaglio la traiettoria degli spari e l'identità ancora non accertata dei due che hanno fatto fuoco in sella a un motorino ripreso dalle telecamere di video sorveglianza. Il ragazzo, ferito in Largo Cittadini, è ricoverato in coma irreversibile nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Camillo di Roma dove è arrivato in elicottero intorno alle 21.30. Dopo esser stato trasportato in emergenza in sala operatoria neurochirurgica, a quanto apprende l'Adnkronos, l'ultimo elettroencefalogramma dava ancora una lieve attività cerebrale.

Il Sindaco di Alatri "Scooter ripreso dalle telecamere"

"Lo scooter sul quale si trovavano i due che hanno sparato

contro Thomas Bricca è stato ripreso dalle telecamere di video sorveglianza cento metri più giù rispetto al punto in cui è stato colpito il 18enne". Lo dice Maurizio Cianfrocca, sindaco di Alatri, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura a



Frosinone con le forze dell'ordine e il ministro Locatelli che, attesa per un altro evento in città, ha partecipato in segno di solidarietà. "Ci è stato assicurato che verranno messe in atto tutte le misure del caso per controllare la città e ci hanno assicurato la loro vicinanza almeno nella fase iniziale". "Non c'è nessuna emergenza sicurezza. È la prima volta nella storia di Alatri che si usa un'arma da fuoco, non eravamo preparati a questo perché nessuno si aspettava che si arrivasse a questo punto". Il Sindaco prosegue: "Ho allertato i carabinieri dopo le risse di sabato e domenica proprio perché - aggiunge - non accadendo molto spesso queste risse ed essendosi verificate in un orario insolito - era

primo pomeriggio - mi sono reso conto che qualcosa non andava nel verso giusto. Vero è che lunedì mattina, con una pec, ho fatto riferimento a quanto successo nel weekend precedente chiedendo maggiori controlli e un maggior pattugliamento del territorio".

Un'amica della vittima, "Colpito per sbaglio, confuso per il giacchetto"

"Thomas è stato colpito per sbaglio, colpa del giacchetto che indossava, reale bersaglio dei due ragazzi che hanno fatto fuoco". Lo dice all'Adnkronos Roberta, amica del 18enne ora ricoverato in terapia intensiva all'ospedale San Camillo di Roma. "Thomas è un ragazzo tranquillo, sempre sereno, mai un problema - dice - Ma quan-



to accaduto lunedì è il risultato delle risse dei giorni scorsi. Noi amici ci siamo accordati per cercare il cellulare di Thomas che non è stato ancora trovato".

La nonna di Thomas "Mio nipote era uscito come sempre, era tranquillo"

"Mio nipote ieri pomeriggio è uscito come sempre con gli amici, era tranquillo". Lo dice all'Adnkronos Cinzia, nonna di Thomas Bricca, il 18enne colpito alla testa da un proiet-

tile esploso da due ragazzi in sella a un motorino al centro di Alatri. "Sono sotto choc" aggiunge prima di richiudersi la porta di casa alle spalle. Sulla panchina, in giardino, un paio di scarpe da ginnastica: "Sono le sue", dice la nonna.

Un testimone: "Ho sentito due colpi, poi il sangue a terra"

"Saranno state le 19, le 19,30 al massimo. Ero a casa, io abito poco più avanti da dove i ragazzi si riuniscono sempre e

dove si erano ritrovati anche ieri. Ho sentito due colpi, uno dopo l'altro, ma qui non succede mai nulla e ho pensato fosse una moto, di quelle modificate. Così sono rimasto a casa. Quando dieci minuti più tardi ho iniziato a sentire le sirene, ho capito che mi ero sbagliato e sono sceso. A terra c'era una pozza di sangue, ci hanno fatto togliere le macchine dal parcheggio sottostante, cercavano i proiettili". Lo racconta all'Adnkronos un residente di Alatri, uno dei primi a scendere sul posto dove Thomas Bricca, 18 anni, è stato centrato alla testa da uno dei due proiettili esplosi da due ragazzi in sella a un motorino. "Abbiamo più volte chiesto l'installazione delle telecamere - racconta - presenti invece solo all'inizio della strada, così come maggiori controlli. Io abito qui da 36 anni, i ragazzi sono ormai cambiati". "Ho visto crescere quel ragazzo - aggiunge lo spazzino di zona - così per bene e pulito che devono essersi sbagliati. Non posso credere che puntassero a lui".

Ex insegnante del Pertini "Avevo visto quei ragazzi tutti lì un'ora prima"

"Ieri sera sono passata qui un'ora prima della tragedia. Li ho visti tutti quei ragazzi, gli ho detto 'Ma sempre qui state?' e mi hanno risposto che Alatri offre questo. Io sono scioccata, li ho visti crescere". Lo racconta all'Adnkronos una ex insegnante dell'istituto Pertini dove Thomas Bricca, il 18enne colpito alla testa ad Alatri da un proiettile sparato da due ragazzi su un motorino, frequentava l'ultimo anno. "Oggi provo tanta rabbia per i mancati controlli in quel luogo di ritrovo - dice - Sono stata la professoressa anche di



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Emanuele Morganti - spiega riferendosi al ragazzo ucciso sei anni fa a poca distanza da dove ieri hanno sparato - oggi è un dolore che si ripete”.

Gli amici di Thomas “Ci vendichiamo da soli”

Le indagini sulla sparatoria di Alatri che ha visto come vittima il diciottenne Thomas Bricca si stanno indirizzando sempre più concretamente verso il regolamento di conti tra bande di giovani che si contendono le piazze dello spaccio di droga tra Frosinone e Alatri. Una tragedia annunciata quella di lunedì sera, almeno dando ascolto agli amici del giovane che, all'arrivo al pronto soccorso del San Benedetto di Alatri, hanno dato sfogo alla loro rabbia. “E' ora che questi la smettano, ci facciamo vendetta da soli. Procuratevi un ferro (pistola nel gergo criminale, ndr)”, queste le parole pronunciate da uno degli amici più stretti del ragazzo che è stato dichiarato clinicamente morto. Thomas, 18 anni compiuti da poco e grande tifoso della Roma, frequentava l'Istituto Superiore 'Sandro Pertini' della cittadina ernica e sul balcone dell'istituto, è stato appeso uno striscione: “Thomas ti amiamo e sempre noi...”.



Il sindaco di Alatri Cianfrocca:
“Grande dolore, ogni azione per evitare che non si ripeta”
“Ho il dovere di aggiornare la cittadinanza su quanto accaduto in serata ad Alatri nei pressi dell'ex campo da basket sotto il “Girone”: un ragazzo è stato raggiunto da un colpo di pistola



e ora si trova ricoverato a Roma in gravi condizioni”. Così su Facebook il sindaco di Alatri, Maurizio Cianfrocca. Innanzitutto, scrive il sindaco, “siamo vicini alla famiglia del giovane rimasto ferito e stiamo attendendo aggiornamenti

UFFICIALI sul suo stato di salute. Appena informato del terribile avvenimento, mi sono recato sul posto per essere aggiornato dalle Forze dell'Ordine, con cui sono tuttora in contatto. Poco fa, ho sentito anche telefonicamente il Prefetto. In questo

momento sono in corso gli accertamenti e le indagini supportate anche dalle immagini delle telecamere di video-sorveglianza”. Considerate le risse avvenute nel centro storico nel fine settimana, avevo sentito e scritto al Comando dei

Carabinieri di Alatri chiedendo maggiori controlli al fine di assicurare l'incolumità e la serenità della cittadinanza intera, che ha pieno diritto di vivere la città in piena sicurezza - spiega Cianfrocca - In questo momento provo un grande dolore per

quanto accaduto. Posso assicurare soltanto che sarà adottata ogni azione possibile al fine di evitare che episodi simili possano ripetersi. In questo momento i miei pensieri e le mie preghiere sono per il ragazzo e i suoi cari”.

Il punto

Gli autori della sparatoria di Alatri sarebbero stati individuati così come il mandante. Questo quanto trapela da fonti investigative. Il proiettile che ha colpito Thomas Bricca al capo potrebbe essere stato sparato a scopo intimidatorio ma di rimbalzo avrebbe colpito il 18enne. Questo quanto emerge da una prima ricostruzione balistica. Sono ancora da chiarire i motivi che hanno portato all'agguato ai danni del diciottenne ad Alatri, nel frusinate, raggiunto da un colpo di pistola alla testa mentre si trovava insieme agli amici a Largo Cittadini, nei pressi di un bar frequentato da giovanissimi. Thomas Bricca, studente dell'Istituto Sandro Pertini di Alatri, è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico nella notte all'ospedale San Camillo di Roma, dove era stato trasportato in elimbulanza. I medici del nosocomio romano lo hanno dichiarato 'clinicamente morto', il proiettile ha centrato, infatti, una parte del cervello. I carabinieri di Alatri e del comando provinciale di Frosinone hanno ascoltato per tutta la notte i testimoni presenti alla sparatoria e acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona per far luce su quanto avvenuto. A sparare sarebbe stato un individuo giunto in sella ad uno scooter T-Max guidato da un complice. Nessuno dei testimoni è riuscito a riconoscere i due uomini visto che indossavano dei caschi integrali. Tra le varie ipotesi al vaglio degli investigatori ci sarebbe anche quella di una 'vendetta' seguita ad una rissa avvenuta nei giorni precedenti. Proprio il sindaco di

Alatri, Maurizio Cianfrocca, che ieri mattina è andato a Frosinone per partecipare ad una riunione per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata d'urgenza dal prefetto Ernesto Liguori, aveva lanciato l'allarme per le risse avvenute nel paese tra giovani nel fine settimana e chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. “Considerate le risse avvenute nel centro storico nel fine settimana, avevo sentito e scritto al Comando dei Carabinieri di Alatri - ha scritto su Facebook il sindaco Cianfrocca - chiedendo maggiori controlli al fine di assicurare l'incolumità e la serenità della cittadinanza intera, che ha pieno diritto di vivere la città in piena sicurezza”. Ma gli investigatori non escludono, al momento, che la vittima possa essere stata colpita per errore, magari per uno scambio di persona e che l'azione punitiva faccia parte di una 'guerra tra bande'. Secondo alcuni testimoni, apprende l'AGI, vicino a Bricca ci sarebbe stato un altro soggetto vestito in maniera molto simile e, precedentemente, coinvolto in altre vicende finite all'attenzione delle forze dell'ordine. L'ipotesi, ovviamente, è tra le tante battute dai carabinieri che indagano sul caso. Inoltre, fa notare una fonte delle forze dell'ordine, sarebbero stati esplosi almeno tre colpi nel mucchio da 20 metri. Una distanza che, secondo gli investigatori, potrebbe rappresentare la volontà di ferire, ma non di uccidere. L'aggressione è avvenuta a pochi metri di distanza dal luogo in cui stava tenendo un incontro elettorale Antonio Pompeo, ex presidente della provincia di Frosinone e candidato alle regionali con il Partito Democratico. L'esponente Dem, sentito il colpo di pistola e saputo dell'agguato appena compiuto, ha subito interrotto l'incontro

Il precedente



Sempre ad Alatri 5 anni fa, nel marzo del 2017, era stato pestato a sangue un ragazzo, poi morto al Policlinico Umberto I di Roma. Emanuele Morganti - 21 anni era stato ricoverato d'urgenza e sottoposto a un intervento chirurgico per lesioni alla testa causate da pugni, calci e una spranga di ferro ed era morto dopo 36 ore di agonia. Una decina di persone lo avevano picchiato all'uscita di un circolo privato in piazza Regina Margherita, il Mirò, dove intorno alle 2 di notte era scoppiata una lite che si era poi spostata fuori dal locale. La lite era esplosa con alcuni giovani che avevano rivolto apprezzamenti alla fidanzata di Emanuele. Fuori dal locale scattò l'aggressione mortale.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



I Carabinieri di Ostia hanno arrestato un 59enne per detenzione illegale di armi e munizioni

Aveva in casa una pistola rubata e 6.263 proiettili di vario calibro

OSTIA - I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Ostia, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno assestato un altro duro colpo alla criminalità di Ostia. I militari hanno arrestato un romano 59enne, con precedenti, ritenuto responsabile di detenzione illegale di armi e munizioni nonché di ricettazione. Il rinvenimento nasce dalla scrupolosa attività dedicata a contrastare la detenzione ed il traffico abusivo di armi da fuoco e munizioni effettuata dai Carabinieri, che sono riusciti ad individuare, in un'abitazione via delle Ebridi di Ostia (nello stesso caseggiato popolare dove, il 10 gennaio scorso, i militari avevano

sequestrato preventivamente 90 immobili extra-residenziali dell'Ater) una pistola Revolver calibro 22, con tamburo, carico con sei colpi e pronto all'uso e più di 1.000 proiettili. Il controllo è poi proseguito in un box riconducibile all'uomo, dove sono stati rinvenuti altre 5.200 cartucce, di vario calibro e lotti, tutte detenute senza alcun titolo. Dagli accertamenti effettuati, è emerso che la pistola era stata rubata nel 2017 in un'abitazione di Monterotondo. L'uomo è stato arrestato in flagranza per detenzione illegale di armi e munizioni, nonché ricettazione. Il giudice presso il Tribunale di Roma, dopo aver convalidato l'arresto, ha



disposto la misura degli arresti domiciliari. L'arma, perfettamente funzionante, verrà inviata al R.I.S., per verificare se sia mai stata impiegata per la commissione di delitti. Sono tuttora in corso accerta-

menti sulla provenienza delle cartucce, nella considerazione che la quantità rinvenuta (più di 6.200), costituisce uno dei più importanti rinvenimenti avvenuto nella Capitale nell'ultimo periodo



La sentenza per l'ergastolo per i due fratelli: 23 anni a Francesco Belleggia e 21 Mario Pincarelli

Omicidio Willy: furia cieca di Marco e Gabriele Bianchi

I Giudici di Frosinone: "Erano consapevoli che stavano uccidendo ma non si sono fermati"

Erano consapevoli che stavano uccidendo Willy ma non si sono fermati. Calci e pugni su un corpo a terra. Un'azione rapidissima iniziata con un violento calcio a petto. Un colpo sferrato da Gabriele Bianchi sfruttando la sua conoscenza delle arti marziali e utilizzando un palo come "catalpa" per renderlo ancora più devastante. In 74 pagine i giudici della Corte d'Assise di Frosinone ricostruiscono, in modo minuzioso, gli ultimi istanti di vita di Willy Monteiro Duarte pestato a morte la notte del 6 settembre del 2020 a Colleferro. Per i quattro del

branco i giudici, il 4 luglio scorso, hanno inflitto pene pesantissime: due ergastoli per i fratelli Gabriele e Marco Bianchi, 23 anni a Francesco Belleggia e 21 Mario Pincarelli. Una morte arrivata al culmine di una banale lite verbale, "degenerata" con l'arrivo dei Bianchi autori di un blitz violento, di "furia cieca". L'irruzione dei Bianchi "sulla scena di una disputa sino ad allora solo verbale, e comunque in fase di spontanea risoluzione, fungeva da detonatore di una cieca furia - scrivono i magistrati -. I quattro si compattavano a falange ed avanzavano in

modo sincrono, impattando contro il corpo del povero Willy che si era appena intromesso per capire cosa stesse accadendo". Secondo i magistrati "è proprio in quel momento che egli veniva colpito da Gabriele Bianchi con un violentissimo calcio frontale al petto portato con tecnica da arti marziali che lo sbatteva contro un'auto in sosta. Ed il tentativo del povero ragazzo di rialzarsi veniva respinto dapprima con un pugno del medesimo Gabriele Bianchi mentre il fratello con un calcio neutralizzava il tentativo del Cenciarelli di correre in aiuto di Willy e, poi,

da calci e pugni inferti da tutti e quattro gli imputati, finanche mentre il ragazzo era inerme a terra; il tutto nel brevissimo volgere di pochi secondi". Per i magistrati è proprio in quel calcio l'inizio dell'azione che ha portato alla morte del 19enne. "E' inequivocabilmente indicativo del dolo omicidiario - sintetizzano i giudici -. Gabriele sapeva di sferrare contro il povero Willy un colpo che, in quanto vietato dalle regole delle arti marziali, era potenzialmente mortale". In definitiva "l'azione delittuosa principiava con un calcio frontale, diretto contro un



punto vitale del corpo umano con estrema violenza". I magistrati arrivano alla conclusione che tutti gli imputati "avevano la percezione del concreto rischio che attraverso la loro azione Willy potesse perdere la vita, e nondimeno hanno continuato a picchiarlo".

Beccato un altro furbetto del cronotachigrafo alterato

Risultava fermo, invece era in movimento
Ritirata la patente e multa da 1700 euro

Gli agenti della Polizia Stradale di Roma Sud, durante il controllo di un autoarticolato, si sono insospettiti sulla genuinità dell'apparecchio in quanto dall'analisi della stampa delle attività risultavano delle discrasie in relazione alla presumibile circolazione del veicolo. Portato il mezzo presso un'officina specializzata gli agenti, grazie alla loro esperienza, hanno scovato un sofisticato apparecchio elettronico collegato ad un sensore e coman-



dato da una calamita, che andava ad intercettare i dati registrati sul cronotachigrafo: il dispositivo faceva risultare il veicolo come se fosse fermo quando in realtà era in movimento alterando pertanto i

valori dei tempi di guida. L'apparecchiatura è stata sottoposta a sequestro mentre l'autista è stato sanzionato con oltre 1700 euro di multa ed il conseguente ritiro della patente per la successiva sospensione da 15 giorni a 3 mesi. Questo "modus operandi" viene utilizzato al fine di non far memorizzare le eventuali violazioni che il conducente effettuerebbe nel corso del trasporto creando un reale pericolo per la circolazione stradale.

in Breve

Gdf, "Forte Aurelia": via ai lavori della Sala polifunzionale Ipogea

Alla presenza del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, Sen. Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, unitamente al Comandante Interregionale dell'Italia Centrale, Gen. C.A. Bruno Buratti, presso la Caserma "Cefalonia Corfù" di Via Aurelia Antica in Roma nr. 443, si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra della Sala polifunzionale Ipogea del complesso monumentale "Forte Aurelia".

Regione: attivo il centro antiviolenza all'Università di Roma Tor Vergata

È attivo il Centro Antiviolenza presso l'Università Tor Vergata di Roma: la struttura di via Columbia 1 è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00 e il giovedì con orario prolungato fino alle 17.00. Dopo La Sapienza, Tuscia, Roma Tre, Cassino e Lazio Meridionale, con quello di Tor Vergata si conclude il programma dei cinque Centri Antiviolenza sorti dalla stretta collaborazione tra i principali Atenei del Lazio e

gli Assessorati alle Pari Opportunità all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, e allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione della Regione Lazio, con il supporto tecnico di DISCo Lazio, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza. Il CAV di Tor Vergata, come gli altri già attivi, garantirà a titolo gratuito servizi come primo supporto, accoglienza e protezione, assistenza e sostegno psicologico, percorso di uscita dalla violenza, assistenza legale e orientamento al lavoro.

Assalto alla sede della Cgil, altre 2 condanne in rito abbreviato

Due condanne in abbreviato per l'assalto alla sede della Cgil di Corso d'Italia, a Roma, del 9 ottobre 2021. Lo ha deciso il gup della Capitale che ha inflitto sette anni e due mesi a Claudio Toia, appartenente al gruppo ultras juventino 'Antichi valori' e considerato dagli inquirenti vicino al movimento di estrema destra Forza Nuova, e cinque anni e mezzo a Mirko Passerini. Con la sentenza emessa è stato anche accolto il patteggiamento a quattro anni e mezzo per Emiliano Esperto. Nell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino e dalla pm Gianfederica Dito, viene contestata la devastazione e il saccheggio in concorso.

44 perquisizioni della Polizia: tra i siti perquisiti anche un caf e un casolare, meta abituale di stranieri giunti in Italia

Immigrazione clandestina, tre tunisini in manette per favoreggiamento

Nelle prime ore di martedì, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "WET SHOES", a seguito di una complessa indagine diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona, in coordinamento con la Procura della Repubblica di Macerata, e condotta dalla DIGOS della Questura di Roma, dalla DIGOS della Questura di Macerata e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, ha eseguito l'Ordinanza di Custodia Cautelare con la quale il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Ancona ha disposto la misura cautelare della custodia in carcere per due tunisini e degli arresti domiciliari per un terzo connazionale. E' stata contestata l'Associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con l'aggravante della transnazionalità ai soggetti sottoposti a misura cautelare personale i quali, grazie ad una fitta rete di complicità intessuta sul territorio maceratese (in cui figurano titolari di aziende e

pubblici ufficiali, con estensioni in diverse zone del territorio nazionale ed estero), avevano costituito un sodalizio criminale in grado di gestire l'approdo clandestino sulle coste siciliane di stranieri, in prevalenza nord africani, il supporto logistico e le coperture occorrenti per ottenere la documentazione necessaria a favorire il loro trasferimento su tutta l'area Schengen. Attraverso mirate attività tecniche disposte dalla autorità inquirente, supportate dai servizi espletati sul territorio, è stato riscontrato come tra gli stranieri intenzionati a raggiungere lo spazio europeo, attraverso i canali messi a disposizione dalla rete criminale, vi fossero anche soggetti contigui a circuiti di combattenti impegnati in teatri di jihad. La posizione dei tre soggetti destinatari della misura cautelare è al vaglio anche in ordine ad eventuali movimentazioni finanziarie sospette che potrebbero essere connesse a fenomeni terroristici. Nel corso dell'operazione di polizia sono state eseguite 44

perquisizioni nei confronti di 18 indagati per vari reati e di altre 26 persone, risultate contigue a vario titolo all'organizzazione criminale e tutte attestate nelle province di Ancona, Fermo, Ferrara, Catanzaro, Modena, Macerata, Siracusa e Verona. Tra i siti attenzionati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona, vi è anche un Centro di Assistenza Fiscale - C.A.F. maceratese ed un casolare sito nelle campagne della medesima provincia, meta abituale di stranieri giunti in Italia in stato di clandestinità. L'operazione "WET SHOES" prende il nome da una conversazione intercettata dagli inquirenti nel corso di uno sbarco di clandestini avvenuto a Mazara del Vallo, nella quale uno dei sodali fa presente di aver paura di essere controllato dalle Forze di Polizia con a bordo gli stranieri appena sbarcati, in quanto gli stessi avevano ancora "le scarpe bagnate". L'indagine costituisce uno sviluppo investigativo dell'attività condotta dalla DIGOS



della Questura di Roma, coordinata dalla Procura Capitolina, all'indomani del tragico attentato terroristico perpetrato il 19 dicembre 2016 a Berlino dal terrorista tunisino Anis AMRI, alla luce del pregresso soggiorno all'interno dei confini nazionali italiani, dove aveva fatto ingresso clandestino, proveniente via mare dalla Tunisia, attestandosi infine in Germania grazie al possesso di falsi documenti di identità italiani.

Le investigazione consentirono, allora, di ricostruire la rete relazionale italiana dell'attentatore, con particolare riguardo al periodo di soggiorno tra la Capitale e Latina, risalente alle fasi immediatamente precedenti il suo trasferimento in Germania, tali da attestare profili di contiguità con l'organizzazione terroristica denominata "Isis". L'attività di indagine si concluse con l'operazione di polizia giudiziaria cd. "Mosaico" del 29 marzo 2018, sfociata nell'esecuzione di cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei con-

fronti di altrettanti cittadini di nazionalità tunisina, uno dei quali attestato a Roma, tratto in arresto e condannato in via definitiva per il reato di auto-addestramento con finalità di terrorismo, nonché a carico di un contesto associativo dedito alla falsificazione documentale nelle città di Napoli e Caserta. Le ricadute investigative scaturite dai sequestri eseguiti nell'ambito dell'operazione "Mosaico" hanno messo in luce il pieno coinvolgimento di ulteriori soggetti, da cui l'indagine denominata "Mosaico II", condotta dalla DIGOS della Questura di Roma e coordinata dalla Procura di Napoli, culminata il 15 maggio 2020 nell'esecuzione di 10 misure cautelari nei confronti di soggetti italiani e stranieri attestati sulla dorsale campana, e la successiva operazione "Mosaico III", del 23 giugno 2022, conclusasi con l'esecuzione di ulteriori 3 misure cautelari ed un Mandato d'Arresto Europeo nei confronti di uno straniero rifugiatosi in Olanda.

Devastante incendio a Castel Romano Distrutto il tetto dello store "Orizzonte"

Un incendio impressionante ha sostanzialmente distrutto il maxi store Orizzonte, noto centro commerciale a due passi da Cinecittà World, lungo la via Pontina, nella Capitale. I vigili del fuoco, insieme alla polizia di stato, sono intervenuti dalla serata di lunedì per l'incendio che è divampato all'interno del centro commerciale. Secondo quanto riporta Roma Today, parte del tetto del complesso sarebbe crollato e l'intera struttura risulterebbe semi-distrutta. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di spegnimento dell'incendio a 'Orizzonte', in prossimità dell'Outlet di Castel Romano, iniziate intorno alle ore 22.20 di lunedì a via del Ponte Piscina Cupa, a

Roma. Sul posto 15 squadre dei vigili del fuoco tra cui un mezzo aeroportuale. L'incendio, scoppiato all'interno della struttura, grande più di 3000 metri quadrati. La scritta 'Orizzonte' offuscata dal fumo. All'interno le fiamme. Il colore rosso fuoco e le urla dei vigili del fuoco, è la scena che ci si presentava davanti una volta sul posto. Le fiamme, alte anche dieci metri, sono state visibili da grande distanza e un fumo nero ha invaso la stessa Pontina. E' crollata una parte del tetto. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri e la Polizia, che stanno indagando sulle cause dell'incendio divampato, come detto, poco dopo le 22 del 30 gennaio.

Servizi, nasce lo Sportello Affari Europei "David Sassoli"

Uno Sportello Affari Europei intitolato a David Sassoli e finalizzato a offrire tutta una serie di informazioni e indicazioni che attengono alla relazione diretta tra cittadini e istituzione. E' stato inaugurato nella sede del I Municipio, in Circonvallazione Trionfale, nel municipio territoriale di riferimento del presidente dell'Europarlamento prematuramente scomparso qualche mese fa. A inaugurarla il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e alla cerimonia nell'aula consiliare del Municipio era presente Filippo Sassoli, fratello di David, che con un breve intervento ha ringraziato a nome della famiglia per questa iniziativa "che si aggiunge a molte altre e che ci dà anche conforto e ci fa ben sperare che l'idea di Europa che aveva David e a cui lavorava sia un'idea che abiti la cittadinanza,

sia nella cittadinanza. Idea che è ancora un po' lontana e che deve espandersi ed essere posseduta da tutti i cittadini. E' un cammino ancora lungo ma da fare". Gualtieri ha sottolineato che lo Sportello Europa è molto importante per le sue potenzialità di dare opportunità di finanziamento al tessuto produttivo della città. "David si è battuto - ha aggiunto - per questo modello di Europa democratica, basata sulla rappresentanza diretta dei cittadini. Uno Sportello che aiuta non solo ad accedere a risorse dirette, e averlo qui nel quartiere di David è particolarmente bello e significativo. David - ha concluso Gualtieri - sia ricordato sempre, sia una presenza che la città debba vedere e percepire, per rendere Roma una città più europea, più giusta, che sa guardare agli ultimi, sa essere più vicina ai cittadini".



L'altra sera, all'interno della stazione Ferroviaria di Colleferro, in piazza XXIX Marzo 1950, un cittadino straniero di 27 anni, senza fissa dimora e in evidente stato di alterazione fisica, per futili motivi ha aggredito due giovani italiani di 21 e 22 anni, che sono stati poi medicati

all'Ospedale di Colleferro. Al primo i medici hanno riscontrato un trauma contusivo all'occhio sinistro con ematoma e dimesso con 5 giorni di prognosi, al secondo invece, un trauma cranico non commotivo e contusioni al ginocchio e caviglia sinistro, dimesso con 10 giorni di

Manette per un 27enne straniero senza fissa dimora
I due giovani aggrediti sono finiti in ospedale

Colleferro, follia alla stazione: aggredisce due persone e distrugge diverse auto

prognosi. L'uomo si è poi recato nel parcheggio dello scalo ferroviario dove, dopo aver sradicato da terra un paletto in ferro, della lunghezza di oltre un metro, ha danneggiato diverse autovetture, infrangendo i lunotti posteriori, i parabrezza e le carrozzerie. Nella circostanza

un uomo presente all'interno della propria auto è stato ferito alle mani dalle schegge provocate dal parabrezza infranto. Successivamente, sul posto sono intervenute diverse pattuglie dei Carabinieri della Compagnia di Colleferro, che hanno dovuto affrontare l'esagitato che, alla loro

vista gli ha lanciato contro il paletto in ferro danneggiando la carrozzeria dell'auto di servizio, senza ferire nessun militare. Solo grazie all'utilizzo dello spray urticante i militari sono riusciti ad avere la meglio, bloccandolo e mettendolo in sicurezza.

Questa mattina prevista una protesta organizzata dagli operatori di Villa Maraini in Campidoglio

In dieci anni zero contributi

Massimo Barra: "Vogliamo fare qualcosa contro la droga oppure no?"

Le donne e gli uomini di Villa Maraini insieme a utenti in cura e loro famiglie, saliranno stamane a Piazza del Campidoglio per manifestare dalle ore 11, per chiedere conto di cosa il Sindaco Gualtieri e la sua giunta stanno facendo contro la droga. "Io andrò in Campidoglio anche per avere info sulla famigerata Agenzia Comunale per le tossicodipendenze che, fonti dell'Assessorato al Sociale, ci dicono essere ancora attiva. Quindi vorrei sapere chi finanzia e soprattutto quanto costa la struttura rispetto ai fondi che eventualmente ha da distribuire. Sono anni che si spendono soldi di gestione e personale per questa Agenzia e che se ne annuncia la chiusura, con tanto di nomina di un Commissario e fantomatico tesoretto di milioni di euro che rientrerebbe nelle possibilità di spesa del Comune. Ecco, tutto molto interessante, ma nel frattempo sono 10 anni che noi non vediamo un euro, pur offrendo un servizio unico ed insostituibile, non solo per i tossicodipendenti e loro famiglie, ma anche per



la popolazione generale, con servizi d'avanguardia come: la raccolta delle siringhe usate e abbandonate in giro per la città, che i cittadini ci possono geo-localizzare, in modo che si possa passare a raccogliere e smaltire in sicurezza. Ma tranquillamente continuate ad ignorarci! Tanto, se chiudiamo,

sicuramente saprete gestire le 250.000 presenze/anno di utenza che rimarrebbe senza assistenza!" spiega Massimo Barra Fondatore di Villa Maraini.

I FATTI - Villa Maraini non riceve alcun contributo da Roma Capitale dal 2013 pur svolgendo la sua attività princi-

palmente a Roma. La struttura offre 14 servizi dalla bassissima soglia, che si fa in strada nei luoghi del consumo di sostanze, per salvare vite da overdose e malattie infettive, fino all'alta soglia, della Comunità terapeutica che si trova in sede, nel quartiere Monteverde della Capitale, passando da servizi ambulatoriali, distribuzione del metadone, test HIV ed Epatite C per tutti e gratis, raccolta siringhe usate ecc. "Offriamo molti servizi e ogni giorno assistiamo oltre 600 persone con problemi di dipendenza patologica e per le loro famiglie. Trovo assurdo che il Comune non si possa fare carico di parte delle nostre attività. Si trovano soldi per tutto, tranne che per le dipendenze patologiche, come mai? Domani ci faremo sentire perché il problema droga non è solo di chi ce l'ha, ma riguarda tutta la collettività." conclude Massimo Barra. In Piazza del Campidoglio saranno presenti anche utenti in cura per dare testimonianza di quanto siano importanti le attività di recupero della Fondazione Villa Maraini



Via Laurentina Chiusi i lavori L'asse. Segnalini: "Più sicurezza sulle nostre strade"



Chiusi i lavori stradali su via Laurentina nel tratto tra viale dell'Umanesimo e via dell'Oceano Atlantico. Il cantiere di manutenzione ordinaria ha interessato anche le aree di parcheggio e si è svolto di notte, impegnando il Dipartimento Csimu di Roma Capitale per una settimana. Terminato il lavoro sul manto stradale verrà adesso concluso l'intervento con il rifacimento della segnaletica. Sull'area interessata è stata eseguita anche la pulizia delle caditoie. "Abbiamo riqualificato un tratto di strada che risentiva di problemi di ristagno dell'acqua - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini -. Risolvere questo problema è molto importante per la sicurezza delle nostre strade, per evitare che con il freddo si creino buche e dissesti, e visto il periodo dell'anno anche la possibilità di gelate. Andiamo avanti - conclude Segnalini - con i cantieri in tutta Roma, stiamo procedendo anche con altre strade della viabilità principale, per completare il grande obiettivo di riqualificazione che abbiamo pianificato con il Sindaco Gualtieri". "Quello della sicurezza stradale è un tema fondamentale, tenendo soprattutto conto degli ultimi fatti di cronaca. Avere strade sicure e in buono stato è molto importante e insieme al rispetto di regole e limiti di velocità è sicuramente determinate per evitare incidenti. Ringrazio l'assessore Segnalini e la Giunta Gualtieri per la sensibilità su questo tema e per il lavoro che stanno portando avanti con determinazione e pazienza", dichiara la Presidente del Municipio IX Titti Di Salvo.

Sostenibilità ambientale e sociale, nel cuore di Roma arriva la C.E.R., Comunità Energetica Rinnovabile

Esordio a Roma per una Comunità energetica rinnovabile (CER), a fare da apripista è il I Municipio, il più esteso della capitale, ingloba anche il centro storico, il cuore di Roma. Il momento istituzionale nella sede in Circonvallazione Trionfale, con il sindaco Roberto Gualtieri. Grazie al protocollo d'intesa firmato dal Municipio I e da Federconsumatori Lazio, nasce lo Sportello gratuito di informazione e assistenza al cittadino, sportello rivolto quindi a coloro che necessitano di una consulenza per aprire una CER. Questa è un soggetto giuridico autonomo che nasce dalla partecipazione aperta e volontaria dei soci membri, al fine di produrre e condividere localmente l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo caso il primo a volerla realizzare è l'Istituto Vaccari, struttura dove viene prestata assistenza a bambini, ragazzi e anche adulti portatori di disabilità fisica e psichica. La CER può essere costituita da privati cittadini, piccole e medie imprese, autorità locali e soggetti consorziati, enti di ricerca e formazione, enti del Terzo Settore, le amministrazioni locali. L'obiettivo principale è agevolare la transizione energetica, contribuendo alla decarbonizzazione, e la decentralizzazione



del sistema energetico. I benefici che ne derivano sono ambientali, economici e sociali. La filiera vede il 'prosumer' (produttore-consumatore) e il 'consumer' (consumatore): il primo si occupa di produrre e consumare energia, il secondo solo di utilizzarla. Più energia si autoconsuma direttamente, più si riducono i costi delle componenti variabili della bolletta (quota energia, oneri di rete e relative imposte). L'energia non autoconsumata può essere condivisa all'interno della comunità e dare vita agli incentivi. Poiché in una CER l'energia viene prodotta da fotovoltaico, si riducono le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti. Il sindaco Gualtieri ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa che "delinea



bene la visione di città che vogliamo realizzare, e si parte in un Municipio che ha una forte identità". La CER "è per noi una priorità", una mission, che incrocia tanti atti strategici per Roma, inserita tra le 100 città europee che hanno accettato la

sfida per arrivare a una riduzione anticipata delle emissioni. La CER - ha aggiunto Gualtieri - è quindi lo strumento che unisce la dimensione della sostenibilità ambientale con quella sociale, e lo fa in maniera diffusa. Abbiamo messo a disposizione,

con la nostra delibera, i tetti degli edifici pubblici, la CER può sostenere i soggetti più fragili del territorio. Si parte dall'energia ma è qualcosa di più". Per il sindaco, "è un modello importantissimo, e realizzarla nel centro di Roma è sfida doppiamente importante e si può affrontare. Siamo convinti che si possa fare nonostante anche qualche polemica, faccio l'esempio dell'albero di Natale", che qualcuno ha criticato per come organizzato nell'allestimento e alimentazione elettrica, "e però se n'è parlato in tutto il mondo". Per Gualtieri, "il messaggio simbolico di questa CER è che ora cerchiamo di implementare a tutta la città" questo passaggio. Il sindaco ha auspicato tempi rapidi per il decreto che autorizzi a portare fino a 1 MW la produzione di energia rinnovabile da parte di privati cittadini, ad oggi è possibile fino a 200 KW, un decreto "che consente di avere CER propriamente dette", determinando quindi "un modello di città e di rafforzamento dei Municipi e del collegamento del territorio". A sua volta la presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi, ha parlato di "grandissima sfida di questo territorio vogliamo dare un'impronta, il I Municipio vuole essere all'avanguardia".

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale.

La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.

La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

A Milano serve guadagnare oltre 3.800 euro al mese per comprare un bilocale in città

Cerchi casa... ma in città o in provincia?

Per i "single" alla ricerca del bilocale da acquistare, uscire dal centro è quasi sempre una scelta obbligata

Acquistare casa in città o in provincia? Tralasciando le considerazioni sulla qualità della vita, per chi fa affidamento solo sul proprio reddito molte grandi città italiane risultano inaccessibili, mettendo i residenti di fronte ad una scelta: trasferirsi in provincia o convivere per poter accedere a una più vasta gamma di opzioni. Questo è quanto emerge dall'analisi di Immobiliare.it Insights, business unit specializzata in analisi di mercato di Immobiliare.it, portale immobiliare leader in Italia, sull'affordability nelle 12 principali città italiane, distinguendo comune e provincia. Lo studio ha preso in considerazione i redditi medi dichiarati all'Agenzia delle Entrate e li ha incrociati con i prezzi medi al metro quadro e un potenziale finanziamento dell'80% del valore dell'immobile per 25 anni. Da questi tre indici è stato ricavato quello di affordability, vale a dire la sostenibilità economica di un'eventuale rata mensile che non superi un terzo dello stipendio. «Studi puntuali in merito all'accessibilità di quartieri e di intere città del nostro Paese acquisteranno nel prossimo futuro un'importanza sempre crescente - spiega Antonio Intini, Chief Business Officer di Immobiliare.it - Infatti, i player più evoluti del mercato si baseranno anche su questo tipo di dati per indirizzare le loro scelte in termini di investimenti, valutando la maggiore o minore sostenibilità economica di una certa zona per stabilirne l'attrattività presso i potenziali acquirenti».

Città off limits per chi compra da solo (con poche eccezioni)

Ne emerge che, guardando ai bilocali, il singolo alla ricerca della casa dei propri sogni fatica a trovarla in città e molto spesso anche in provincia. I grandi centri del Nord e del Centro Italia rimangono per lo più inaccessibili,



solo a Torino e a Genova è possibile comperare nel comune. Va meglio al Sud e nelle Isole dove, se città come Bari e Napoli rimangono comunque fuori portata, Catania e Palermo al contrario hanno prezzi ancora a misura di singolo reddito. Se si è in due la situazione migliora: infatti, sommando i redditi medi dichiarati, è possibile pensare di acquistare casa in quasi tutti i centri analizzati, con l'eccezione di Milano, Venezia e Firenze dove invece anche le coppie devono guardare in provincia. I trilocali sono per la quasi totalità preclusi ai single in tutte le grandi città.

Da soli, i residenti non possono neanche pensare di acquistare i famosi tre locali in provincia. Le coppie invece, possono quantomeno sperare di accedere ai mutui per i trilocali nelle province di riferimento.



Milano e Roma

La città più cara d'Italia è Milano, dove il reddito mensile necessario per l'acquisto di un bilocale è esattamente il doppio rispetto al reddito percepito in media dal singolo residente. Anche la coppia fatica, infatti meno della metà dei bilocali risulta accessibile in città, ma la provincia di

Milano rappresenta invece una via praticabile sia da chi acquista da solo sia da chi lo fa con il proprio partner.

Discorso diverso per i trilocali: la cifra necessaria in città è oltre il triplo rispetto allo stipendio medio netto percepito da un single e supera di oltre il 70% anche il reddito cumulato di una coppia che tuttavia può almeno ambire ai tre vani nella provincia. Anche nella Capitale i single possono solo aspirare al bilocale in provincia: infatti nel centro città il reddito richiesto per poter affrontare la spesa supera di quasi il 70% quello solitamente percepito dal cittadino medio. Come nel caso di Milano, la scelta per le coppie è più vasta: oltre che in provincia chi acquista in due può trovare casa anche nell'Urbe, infatti il reddito medio combinato supera di quasi 200 euro i 2.600 euro mensili di affordability. Anche in questo caso, il single residente a Roma si trova con molte meno opzioni per quanto riguarda l'acquisto di un trilocale, mediamente inaccessibile anche in provincia (1.995 euro richiesti); provincia che resta, invece, un'opzione per le coppie.

Il caso Bologna

Il capoluogo emiliano-romagnolo è un mercato difficile per i single. I 1.625 euro percepiti in città mensilmente sono circa mille euro al di sotto della soglia minima per sostenere l'acquisto di un bilocale nel comune, e ugualmente insufficienti per la provincia, dove servono circa 1.700 euro al mese, anche se qui la percentuale di bilocali accessibili arriva al 40%. Bologna presenta invece un'affordability in linea con Milano e Roma per quanto riguarda le coppie. Il percepito netto è infatti superiore di oltre il 70% rispetto alla soglia minima per i bilocali in provincia (1.681 euro) e di oltre il 10% per quelli in città (2.631 euro). Per acquistare un trilocale, invece, l'accessibilità è garantita solo in provincia (2.418 euro al mese necessari), per il centro cittadino invece la cifra necessaria supera del 17% le possibilità dei due.

Le città più accessibili

Tra le 12 città più popolate d'Italia, spiccano le siciliane Catania e Palermo per i prezzi bassi e accessibili. Qui, infatti, i single residenti in città possono permettersi di acquistare in autonomia un bilocale sia in provincia, sia nel comune di riferimento. Ci sono però situazioni di accessibilità importanti anche al Nord, come il caso di Torino. Il capoluogo piemontese non costringe i single, che percepiscono circa 1.500 euro di reddito mensile, a uscire dalla città per l'acquisto di un bilocale (per cui si parte da un reddito minimo di 1.170). Per i trilocali resta necessario avere invece il supporto di un partner a livello reddituale, ma una coppia forte di 2.708 euro mensili di reddito può tranquillamente cercare anche in città (1.870 euro mensili richiesti in media).

Le grandi città meno accessibili

La città dove è più complicato acquistare casa è Venezia, dove i 1.400 euro mensili di reddito medio in città rendono difficoltoso l'acquisto di un bilocale tanto nel comune, quanto nella provincia. Se fuori città circa 1 bilocale su 3 è alla porta di una persona sola, in città solo il 16% delle opzioni è accessibile. Le coppie possono solo arrivare, con 2.518 euro mensili, a coprire i 1.800 necessari per la provincia, ma non i 2.840 per la città. Per quanto riguarda i trilocali, poco più del 50%, in città come in provincia, rientrano nelle possibilità di una coppia media. Procedendo da Nord verso Sud, al Centro troviamo Firenze. Per due vani in città il capoluogo toscano richiede un reddito che quasi doppia quello mediamente percepito da un single, ma anche i 1.800 necessari in provincia sono comunque troppi (un surplus del 18%). La provincia fiorentina rimane quindi appannaggio delle coppie - il cui reddito è di 2.751 euro mensili - sia per i bilocali che per i trilocali, che rimangono comunque fuori portata nel comune, dove si sfiorano i 4.000 euro al mese richiesti in media. Un'altra grande metropoli da nominare tra le città meno accessibili del Paese è Napoli. Se infatti il capoluogo campano è uno dei meno cari menzionati finora, con i suoi 1.736 euro richiesti per un bilocale in città e 1.405 in provincia, sono davvero pochi i single in grado di acquistare un appartamento di questo tipo, dato che il reddito medio dichiarato non arriva ai 1.250 euro mensili di media. I bilocali tornano accessibili per le coppie (2.228 euro di reddito medio mensile), mentre per quanto riguarda i tre vani poco più di 1 su 3 ha un prezzo affrontabile per una famiglia bi-reddito.

«Che cosa hanno in comune un bimbo nel grembo materno, un giovane disabile, una donna incinta, un migrante, un anziano, un malato e ogni altra persona in qualsiasi condizione di vita? Il valore assoluto della loro vita, sempre degna di essere vissuta!». Questo il messaggio lanciato da Pro Vita & Famiglia con la campagna affissioni partita oggi a Roma, Milano, Bologna, Parma, Verona, Venezia e in altre città e province italiane, in occasione della 45a Giornata Nazionale per la Vita, che si celebra il prossimo 5 febbraio. «La Vita vale sempre» è lo slogan che campeggia sui manifesti. «Quando si tratta di Vita

Affissioni Pro Vita Famiglia: "La vita è sacra dal concepimento fino alla morte naturale"

umana - spiega Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia - non si possono tollerare distinzioni o discriminazioni. Va sempre tutelata, in ogni fase e condizione esistenziale, dal concepimento alla morte naturale. Le fragilità di un disabile, di un migrante che scappa da guerre e povertà, di anziani soli o malati, di donne che vogliono accogliere un figlio e dello stesso bimbo inerme nel grembo materno non

45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



possono cadere vittime della "cultura dello scarto". Come ha proposto la CEI con il tema di quest'anno, la morte e lo scarto non sono mai "soluzioni", come crede chi si batte per l'inesistente "diritto a essere uccisi" o a sopprimere una vita nascente. Auspichiamo che Governo e istituzioni prendano sul serio questa giornata, proponendo politiche economiche, finanziarie e sociali volte all'accoglienza e al rispet-

to della vita in ogni sua manifestazione. L'Italia ha bisogno di misure che aiutino le donne a non abortire, i migranti a integrarsi con dignità, i disabili a essere protagonisti della vita sociale, gli anziani a non restare isolati e i malati ad avere cure effettive anche nelle fasi terminali, con l'applicazione capillare della Legge 38/2010 sulle cure palliative per contrastare l'inumana deriva eutanasica», conclude Coghe.

“È assolutamente necessario un cambio di passo, ci troviamo in una situazione molto difficile e molto grave sul fronte dell’assistenza sanitaria, in cui gran parte dei medici sta per andare via: mi riferisco a quelli che vanno in pensione, a chi si dimette, a coloro che non vengono assunti e che non potranno rispondere alle esigenze di tante persone che devono essere curate e che sono invece costrette a liste d’attesa infinite. Alla nuova Giunta che governerà la Regione Lazio chiederemo di prendere in seria considerazione questo nostro appello e di condizionare anche le scelte del governo centrale perché si investa maggiormente in sanità, uno dei beni più preziosi che abbiamo e di cui ci accorgiamo solo quando stiamo male”. Lo afferma all’agenzia Dire il presidente dell’Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Antonio Magi. “Siamo fortemente preoccupati - aggiunge - come pazienti e per i pazienti per quanto riguarda l’annosa questione dell’individuazione dell’assistenza, legata alle chiusure di numerose strutture, alla diminuzione del numero di sanitari che vi lavorano. Fino a

L'appello della categoria alla giunta che governerà la Regione Lazio

Medici: “Curare è sempre più difficile, basta burocrazia”



poco tempo fa il Lazio poteva contare su luoghi e distretti dove c'erano circa 200 specialisti impegnati sul territorio,

mentre oggi il numero si è ridotto a non più di 20”. “È dunque necessario investire su tutte le categorie - sottolinea il

presidente dell’Omceo Roma - dalla medicina generale alla specialistica del territorio fino alla specialistica dell’ospedale,

senza divisioni e compartimenti stagni ma utilizzando tutte le risorse disponibili per coprire subito i buchi attuali, che un

domani potrebbero diventare voragini”. Antonio Magi chiede inoltre di deburocratizzare la sanità. “Oggi il medico dedica metà del proprio tempo a svolgere atti burocratici che non sono di competenza sanitaria, togliendo tempo al paziente che deve essere visitato e che è poi convinto di non essere adeguatamente seguito o seguito in maniera distratta. Questo non è possibile: il medico deve fare il proprio mestiere, la parte amministrativa deve essere fatta da chi fa amministrazione”. “E questo tiene a precisare - vale sia per i medici di medicina generale, costretti a centinaia di atti burocratici che impediscono loro di lavorare nel migliore dei modi e sottraggono tempo ai pazienti, sia per gli specialisti che lavorano in Pronto soccorso, sia per gli specialisti del territorio, che sono pochi e non sanno come dare la giusta assistenza alle molte persone che hanno la necessità di essere visitate”. “È certamente un grande impegno per la nuova Giunta - conclude Magi - ma speriamo che il nostro messaggio di allarme possa essere recepito da chi governerà il Lazio”.

Corruzione, Trasparency: “L'Italia al 41° posto conferma i progressi”



Transparency International pubblica l'edizione 2022 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). Il CPI 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, il nostro Paese conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione. Secondo Transparency, le misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio hanno portato a una maggiore trasparenza. L'Indice di percezione della corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad

una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). Il Report CPI 2022 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese. Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri



Nella foto, Iole Anna Savini, Presidente di Transparency International Italia

dell'Unione Europea.

Savini (Transparency), misure contrasto efficaci

“Il punteggio ed il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione

che su di essa ha riversato il decisore politico”. Lo dice Iole Anna Savini, Presidente di Transparency International Italia, commentando i dati del Report 2022. “Il decisore politico dovrà mettere al centro della sua agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione - spiega in una nota - rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti di interesse, promuovere la trasparenza definendo regole adeguate per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare le attività di lobbying”, conclude la presidente. L'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso un nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza. Tuttavia, la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione: la regolamentazione

Fiepet-Confesercenti: “Sulle Osp serve nuovo regolamento”



“In merito al tema delle occupazioni di suolo pubblico come Fiepet-Confesercenti evidenziamo da un lato l'impasse della burocrazia, lentezze che spesso impediscono di fare chiarezza su sanzioni e normative per le location che non rispettano i parametri stabiliti. Dall'altra, va registrata la necessità da parte della politica - in particolare dell'Amministrazione Capitolina - di un intervento per avviare un nuovo regolamento che potrebbe permettere agli operatori in regola di sapere - prima dei termini di scadenza previsti per giugno 2023 - se mantenere o meno le Osp. Per quanto ci riguarda, insieme ad altre associazioni di categoria, abbiamo unitariamente inoltrato sia all'Assessorato capitolino al Commercio che al Dipartimento Sviluppo economico e Attività produttive di Roma Capitale una richiesta proprio in tal senso. Auspichiamo quindi che s'intervenga velocemente al fine di permettere a molti operatori - come nel caso di Crazy Pizza di Flavio Briatore - di capire se poter continuare ad utilizzare lo spazio esterno”. E' quanto dichiara in una nota Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti di Roma e Lazio.

del lobbying e il conflitto di interessi, si legge nella nota di Transparency. “I progressi degli ultimi dieci anni non ci devono indurre ad abbassare l'attenzione - dichiara Giovanni Colombo, direttore di Transparency International Italia - c'è ancora molto da fare in tema di anticorruzione ed alcune questioni rilevanti vanno risolte al più presto: la messa a disposizione del registro dei titolari effettivi e la regolamentazione

del lobbying, temi tornati alla ribalta con le recenti lacune emerse a livello europeo e il nuovo codice appalti che sarà determinante per sostenere eticamente le realizzazioni del PNRR. Infine, oltre ad efficaci passi normativi, auspichiamo un aumento del livello di osservazione e partecipazione dei cittadini ai temi della trasparenza e dell'integrità, garanzia di attenzione generale e sprone per i miglioramenti attesi”.

Inviato in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

Giornata delle Comunicazioni sociali

Il messaggio di Papa Francesco

Sul sito della Regione Valle d'Aosta valledaostaglocal.it è stato evidenziato che i mezzi di comunicazione, anche locali, non hanno dato il giusto risalto sia alla memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono della stampa cattolica e modello di comunicatore ancora oggi attuale per aver testimoniato a tutti l'amore di Dio con un atteggiamento umile e dialogante, ha sottolineato l'arcivescovo Rino Fisichella nel corso della messa celebrata lo scorso 24 gennaio a Roma in onore del Santo nella basilica di Santa Maria in Montesanto, sia al messaggio che Papa Francesco ha inviato per la "Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali" che in Italia e in altri Paesi si celebra domenica 21 maggio. Anche a noi sembra che i due eventi siano passati sotto silenzio e perciò riprendiamo per i nostri lettori quanto pubblicato dalla Valle d'Aosta. In Valle d'Aosta la Giornata mondiale delle Comunicazioni è trascorsa sotto silenzio anche da parte dei giornalisti cattolici. Così come è stato dimenticato san Francesco de Sales. Noi li celebriamo con il messaggio del Papa.

Il messaggio del Santo Padre per la 57ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

"Cari fratelli e sorelle! Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi "andare e vedere" e "ascoltare" come condizione per una buona comunicazione, vorrei con questo Messaggio per la LVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali soffermarmi sul "parlare con il cuore". È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente. Una volta ascoltato l'altro con cuore puro, riusciremo anche a parlare seguendo la verità nell'amore (cfr Ef 4,15). Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore. Perché «il programma del cristiano - come scrisse Benedetto XVI - è "un cuore che vede"»[1]. Un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato. Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni. Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cfr Lc 6,44): «L'uomo buono dal suo tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (v. 45). Per questo, per poter comunicare secondo verità nella carità, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e



superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L'appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità".

Comunicare cordialmente

"Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all'altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla. Possiamo vedere questo stile nel misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti a Emmaus dopo la tragedia consumatasi sul Golgota. Ad essi Gesù risorto parla con il cuore, accompagnando con rispetto il cammino del loro dolore, proponendosi e non imponendosi, aprendo loro con amore la mente alla comprensione del senso più profondo dell'accaduto. Essi infatti possono esclamare con gioia che il cuore ardeva loro nel petto mentre Lui conversava lungo il cammino e spiegava loro le Scritture (cfr Lc 24,32). In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni - da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune - l'impegno per una comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte" non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno.

Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità. Noi cristiani, in particolare, siamo continuamente esortati a custodire la lingua dal male (cfr Sal 34,14), poiché, come insegna la Scrittura, con la stessa possiamo benedire il Signore e maledire gli uomini fatti a somiglianza di Dio (cfr Gc 3,9). Dalla nostra bocca non dovrebbero uscire parole cattive, «ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano» (Ef 4,29). A volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti. Ne abbiamo traccia anche nella letteratura. Penso a quella pagina memorabile del cap. XXI dei Promessi Sposi in cui Lucia parla con il cuore all'Innominato

sino a che questi, disarmato e tormentato da una benefica crisi interiore, cede alla forza gentile dell'amore. Ne facciamo esperienza nella convivenza civica dove la gentilezza non è solo questione di "galateo", ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni. Ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono".

La comunicazione da cuore a cuore: "Basta amare bene per dire bene"

"Uno degli esempi più luminosi e ancora oggi affascinanti del "parlare con il cuore" è rappresentato da San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa, a cui ho recentemente dedicato la Lettera Apostolica Totum amoris est, a 400 anni dalla sua morte. Accanto a questo importante anniversario, mi piace ricordarne in tale circostanza un altro che ricorre in questo 2023: il centenario della sua proclamazione a patrono dei giornalisti cattolici da parte di Pio XI con l'Enciclica Rerum omnium perturbationem. Intelletto brillante, scrittore fecondo, teologo di grande spessore, Francesco di Sales fu vescovo di Ginevra all'inizio del XVII secolo, in anni difficili, contrassegnati da dispute accese con i calvinisti. Il suo atteggiamento mite, la sua umanità, la disposizione a dialogare pazientemente con tutti e specialmente con chi lo contrastava lo resero un testimone straordinario dell'amore misericordioso di Dio. Di lui si poteva dire che «una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni» (Sir 6,5). Del resto, una delle sue affermazioni più celebri, «il cuore parla al cuore», ha ispirato generazioni di fedeli, tra cui San John Henry Newman che la scelse come motto, Cor ad cor loquitur. «Basta amare bene per dire bene», era uno dei suoi convincimenti. Esso dimostra come per lui la comunicazione non dovesse mai ridursi a un artificio, a - diremmo oggi - una strategia di marketing, ma fosse il riflesso dell'animo, la superficie visibile di un nucleo d'amore invisibile agli occhi. Per San Francesco di Sales è proprio «nel cuore e attraverso il cuore che si compie

quel sottile e intenso processo unitario in virtù del quale l'uomo riconosce Dio»[2]. "Amando bene" San Francesco riuscì a comunicare con il sordomuto Martino, diventandone amico; perciò viene ricordato anche come protettore delle persone con disabilità comunicative. È a partire da questo "criterio dell'amore" che, attraverso i suoi scritti e la sua testimonianza di vita, il santo vescovo di Ginevra ci ricorda che "siamo ciò che comunichiamo". Lezione oggi controcorrente in un tempo nel quale, come sperimentiamo in particolare nei social network, la comunicazione viene sovente strumentalizzata affinché il mondo ci veda come noi desidereremmo essere e non per quello che siamo. San Francesco di Sales disseminò numerose copie dei suoi scritti nella comunità ginevrina. Tale intuizione "giornalistica" gli valse una fama che superò rapidamente il perimetro della sua diocesi e perdura ancora ai nostri giorni. I suoi scritti, ha osservato San Paolo VI, suscitano una lettura «sommamente piacevole, istruttiva, stimolante»[3]. Se guardiamo oggi al panorama della comunicazione, non sono proprio queste le caratteristiche che un articolo, un reportage, un servizio radiotelevisivo o un post sui social dovrebbero soddisfare? Gli operatori della comunicazione possano sentirsi ispirati da questo santo della tenerezza, ricercando e raccontando la verità con coraggio e libertà, ma respingendo la tentazione di usare espressioni eclatanti e aggressive".

Parlare con il cuore nel processo sinodale

"Come ho avuto modo di sottolineare, «anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri»[4]. Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza. Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle. Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale. Una comunicazione le cui basi siano l'umiltà nell'ascoltare e la parresia nel parlare, che non separi mai la verità dalla carità".

Disarmare gli animi promuovendo un linguaggio di pace

"«Una lingua dolce spezza le ossa» dice il libro dei Proverbi (25,15). Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'inimici-



zia. Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile. È necessario vincere «l'abitudine di screditare rapidamente l'avversario, attribuendogli epiteti umilianti, invece di affrontare un dialogo aperto e rispettoso»[5]. Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava San Giovanni XXIII nell'Enciclica Pacem in terris: «La vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia» (n. 61). Una fiducia che ha bisogno di comunicatori non arroccati, ma audaci e creativi, pronti a rischiare per trovare un terreno comune dove incontrarsi. Come 60 anni fa, anche ora viviamo un'ora buia nella quale l'umanità teme un'escalation bellica che va frenata quanto prima anche a livello comunicativo. Si rimane atterriti nell'ascoltare con quanta facilità vengono pronunciate parole che invocano la distruzione di popoli e territori. Parole che purtroppo si tramutano spesso in azioni belliche di efferata violenza. Ecco perché va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli. In quanto cristiani, sappiamo che è proprio grazie alla conversione del cuore che si decide il destino della pace, poiché il virus della guerra proviene dall'interno del cuore umano[6]. Dal cuore scaturiscono le parole giuste per diradare le ombre di un mondo chiuso e diviso ed edificare una civiltà migliore di quella che abbiamo ricevuto. È uno sforzo richiesto a ciascuno di noi, ma che richiama in particolare il senso di responsabilità degli operatori della comunicazione, affinché svolgano la propria professione come una missione. Il Signore Gesù, Parola pura che sgorga dal cuore del Padre, ci aiuti a rendere la nostra comunicazione libera, pulita e cordiale. Il Signore Gesù, Parola che si è fatta carne, ci aiuti a metterci in ascolto del palpito dei cuori, per riscoprirci fratelli e sorelle, e disarmare l'ostilità che divide. Il Signore Gesù, Parola di verità e di amore, ci aiuti a dire la verità nella carità, per sentirci custodi gli uni degli altri".

La pineta di Cerenova è diventata ormai terra di nessuno. Cittadini infuriati Piazza Morbidelli, vergognoso abbandono Enzo Musardo (Comitato di Zona): "È l'ennesima area privata ad uso pubblico"

Il giardino di Cerenova abbandonato nel degrado e nell'incuria. Nella frazione balneare di Cerveteri torna alla ribalta piazza Morbidelli, il luogo della movida per i giovani, da tempo nel mirino dei residenti per una situazione fuori controllo. Se nella stagione estiva il grande giardino diventava terra di nessuno, in balia di gruppi di giovanissimi spesso protagonisti di atti di vandalismo, nella stagione invernale la situazione appare addirittura peggiore. Dal chiasso estremo al deserto il passo è stato breve, varie attività commerciali hanno chiuso i battenti, piazza Morbidelli è frequentata solo da ragazzi che si ubriacano e lasciano bottiglie di birra tra l'erba, soprattutto alle spalle del centro commerciale. Da anni non si realizzano interventi di manutenzione, parte dei percorsi per i pedoni sono sconnessi e pericolosi, il selciato è devastato dalle radici degli alberi, un habitat ideale per gli incivili che furtivamen-



te continuano ad abbandonare rifiuti davanti ai grandi palazzi che si affacciano in via Sergio Angelucci. Nemmeno le panchine in ferro si sono salvate dai raid teppistici. Qualche settimana fa, grazie alla buona volontà dei cittadini, piazza Morbidelli era salita agli onori delle cronache per

la realizzazione di un murales dedicato a Falcone e Borsellino da parte di artisti locali. Sembrava un nuovo inizio, ma degrado ed abbandono sono nuovamente scesi su uno degli spazi pubblici teoricamente più belli e verdi della frazione di Cerveteri. La soluzione appare lontana,

ancora una volta beghe e controversie sulla competenza della piazza da decenni rallentano l'avvio di opere di manutenzione e riqualificazione. «Sono anni - afferma Enzo Musardo, presidente del Comitato di Cerenova e Campo di Mare - che i cittadini si domandano a chi spetti la gestione di piazza Morbidelli. Sembrerebbe che sia l'ennesima area privata ad uso pubblico della frazione, ovvero un rebus che nemmeno alcune sentenze di tribunale abbiano mai risolto. Cerenova è stata edificata negli anni settanta, siamo nel 2023 e nemmeno il Comune di Cerveteri riesce a dipanare questa matassa che continua a trasformare la piazza in un luogo degradato e vittima di scorribande teppistiche. Nel corso di un recente incontro con il nuovo sindaco Elena Gubetti avevamo ottenuto la promessa di un accurato interessamento dell'amministrazione comunale. Sono passati mesi e non è accaduto nulla».

Paura ieri per l'incendio che ha completamente interessato la zona giorno dell'abitazione

Via Corrado da Magonza Fiamme in una villetta



Paura ieri intorno all'ora di pranzo in via Corrado da Magonza a Cerveteri. I Vigili del Fuoco di Marina di Cerveteri sono dovuti intervenire per un incendio all'interno di una abitazione. A bruciare il primo piano di una villetta. Per cause ancora in corso di accertamento le fiamme hanno completamente interessato la zona giorno dello stabile. La rapidità di esecuzione, da parte dei Vvf, ha circoscritto ed estinto completamente le fiamme, preservando il resto dell'unità abitativa. Non si è registrato nessun ferito. Presenti sul posto, il carro autoprotettori, con bombole di ossigeno di scorta, il personale sanitario del 118 ed i Carabinieri.

Alessandro Magnani (Cerveteri Civica): "Dalla latitanza dell'ufficio urbanistico al voto contrario sull'applicazione della norma nazionale contro la povertà"

"Tanta teoria e pochi fatti dell'Amministrazione"

"Se non avete bisogno di un certificato urbanistico a Cerveteri, consideratevi fortunati. Il comune non ne ha rilasciati per settimane: l'ufficio condono stava aspettando la nomina di un nuovo responsabile. Solamente pochi giorni fa è finalmente arrivato il rinnovo del vecchio. Sempre troppo tardi per evitare i pesanti disservizi che i cerveterani hanno dovuto subire. Ma come? Questi amministratori hanno esperienza, hanno già governato, sbandierano efficienza in nome della continuità... In teoria. Nei fatti, il cittadino che aveva in corso una pratica per il proprio immobile (un mutuo, ad esempio) non ha potuto avere i

documenti nei tempi e nei termini stabiliti, con tutte le conseguenze del caso, mentre le carte si accumulavano sulle scrivanie degli uffici. Ma su questo tutto tace, dentro e fuori il Granarone. A parti invertite, quando invece è il cittadino a tardare un adempimento, l'amministrazione fa la voce grossa. Sollecita, intima e ancor di più: decide di non applicare le norme che andrebbero incontro alle difficoltà delle famiglie, come è successo nell'ultimo consiglio comunale, dove ha deliberato di non aderire alla rottamazione dei SOLI interessi sulle sanzioni (fino a un totale di mille euro tra multa e interessi) risalenti al 2000-2015. Ma come?

La giunta progressista, quelli che stanno dalla parte degli ultimi e per l'equità sociale... In teoria. Nei fatti, questa amministrazione, prodiga di proclami e promesse, è completamente distaccata dalle difficoltà dei cittadini e dalla realtà che la circonda. Mancanza di programmazione, sottovalutazione di quella "prima linea" che, negli uffici, deve fronteggiare le difficoltà delle persone, incapacità di agire con efficacia sulla macchina comunale, contributi persi o male utilizzati. Una situazione che si trascina da dieci anni. Dieci anni di troppo". Così in una nota a firma di Alessandro Magnani con Cerveteri Civica.

Via Sant'Angelo, investito un pedone



Incidente ieri pomeriggio all'incrocio tra via Sant'Angelo e via del Lavatore. Un uomo sarebbe stato investito da un anziano alla guida di una Toyota Yaris. Le condizioni del pedone non sarebbero gravi, anche se è stato comunque necessario l'intervento dell'equipe medica del 118 per accertare la situazione. Sul posto gli agenti della Polizia Locale di Cerveteri che hanno provveduto alla gestione del traffico e del rilievo dell'incidente.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo



OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi

379 1530717



Il Comune di Ladispoli ottiene l'Attestato di Comune Amico di Banca delle Visite Onlus

Ladispoli Comune Amico di "Banca delle Visite"

Il Comune di Ladispoli ottiene l'Attestato di Comune Amico di Banca delle Visite Onlus, la Fondazione attiva su tutto il territorio nazionale che si occupa di sostenere i costi di prestazioni mediche ed esami diagnostici a favore di persone in difficoltà che non possono permettersi di pagare visite private, né possono attendere i tempi spesso lunghi della sanità pubblica per ottenere un appuntamento. La collaborazione è stata instaurata da alcuni mesi nei quali il Comune aveva avuto modo di conoscere l'iniziativa ed aveva messo in relazione la fondazione con il proprio apparato dei servizi sociali affinché si potesse avere un aiuto nei casi di maggior difficoltà. È così che sono già state erogate una ventina di visite, per un contributo di quasi 2.000€ già pagati dalla Onlus a favore degli utenti che hanno potuto beneficiare di visite ed esami in tempi brevi, a fronte di una spesa che non si sarebbero potuti permettere. La collaborazione con i referenti dei servizi sociali, la Fondazione e le strutture sanitarie sul territorio che hanno dato la disponibilità a fornire visite a costi calmierati e in alcuni casi gratuite, hanno potuto far posare questa prima 'pietra' e rendere fattivo l'accordo sottoscritto dal Comune da alcuni mesi. L'obiettivo è aumentare le prestazioni con la divulgazione dell'iniziativa con l'auspicio che da questa prima attività sul territorio possa scaturire una rete solidale sempre più corposa e si possa intervenire tempestivamente nei casi di bisogno per sostenere più utenti possibili, dove chi può,



dona, e chi ha bisogno non abbia timore a chiedere aiuto. Delle prestazioni erogate in questa zona, una buona parte ha riguardato visite ed esami dell'area cardiologica, seguite da richieste negli ambiti più svariati, dall'area oculistica alla ginecologica, angiologica, fisiatrica, odontoiatrica, remautologica, alcune ecografie e risonanze magnetiche. Il circuito solidale, attivo su

tutto il territorio nazionale dal 2017 con la mission di facilitare l'accesso alla Salute anche per chi vive in condizioni di disagio economico e familiare, rappresenta di fatto un concreto aiuto per la comunità, nel rispetto della dignità dell'individuo e per promuovere la cultura della Prevenzione anche tra le fasce più deboli. In questo senso, il sindaco di Ladispoli, Alessandro

Grando, ha personalmente ringraziato i rappresentanti di "Banca delle Visite" per il sostegno offerto alla nostra comunità, in particolare ai meno abbienti, impegnandosi a sensibilizzare tutte le imprese e le strutture sanitarie del territorio a dare il proprio contributo partecipando a questa importantissima iniziativa che, dopo essere stata avviata, ha la necessità di essere sostenuta e, soprattutto, estesa. I cittadini stessi, privati e aziende che vogliano sostenere questa attività a favore del proprio municipio, possono seguire le indicazioni riportate sul sito www.bancadellevisite.it alla sezione FAI UNA DONAZIONE, così come devolvere il 5x1000 a Banca delle Visite Onlus indicando nella propria dichiarazione il CF: 97855500589. Per informazioni su Banca delle visite Onlus: www.bancadellevisite.it

Vandalizzata la targa di Almirante La S.I. contraria al suo ripristino



"Nella tranquilla piazzetta dinanzi la chiesa al Cerreto, negli ultimi anni sono successi strani fatti. Da quando questa amministrazione è in carica, le scelte divisive sono state troppe e sempre più frequenti. La pace di quel luogo, dove una comunità religiosa cerca quotidianamente di lavorare per combattere il "randagismo" giovanile, è disturbata da atti vandalici, indirizzati verso la targa commemorativa di una figura "storica" che il Sindaco ha tentato goffamente di recuperare. Siamo in

tanti a chiedere da tempo di togliere l'intitolazione di quella striscia di giardinetto, clamorosamente denominata "piazza" - che da anni non vede neanche manutenzione - dedicata ad uno dei redattori del manifesto della Razza. A pochi giorni dal Giorno della Memoria, che il Sindaco ha detto "importante" buttando in mezzo la guerra in Ucraina e mantenendo la carica al delegato al commercio con la Russia, siamo ancora a leggere di una targa che viene puntualmente rotta, proprio perché lesiva della Memoria storica, appunto. Come circolo di Sinistra Italiana, siamo contrari ad una nuova spesa da parte dei contribuenti, per il ripristino della nuova segnaletica. Sogniamo la pace, pretendiamo la pace e ci esprimiamo con la democrazia del pensiero. Che la targa in questione, se la pagassero i tanti nostalgici - privi di pudore e memoria - che si ostinano ad imporci e raccontarci una Storia che non esiste. Il voto che li dichiara vincitori non rappresenta neanche la metà dei cittadini, rispettandone ovviamente la validità. Continueremo a volare, sopra i fili spinati della loro ottusità, come farfalle gialle. Per una Ladispoli civile, democratica, antifascista". Così in una nota a firma del Circolo Sinistra Italiana - Roma Litorale Nord "Mahsa Amini".

Bollette Acea in ritardo, il delegato tranquillizza

Ritardi nelle letture, Moretti: "No sovraccosto. Obiettivo tutelare i cittadini"

A Ladispoli a tre mesi dal passaggio ad Acea Ato2 gli utenti sono ancora in attesa dell'arrivo delle bollette. Situazione che non fa altro che accrescere la preoccupazione dei cittadini. Ma perché non arrivano?

Il problema sembrerebbe risiedere nei dati inviati da Acea alla Flavia Servizi per consentire alla municipalizzata di procedere con l'ultima bollettazione a suo carico. «Di 21.500 contatori Acea - spiega il delegato al servizio idrico Moretti - ne ha letti 13 mila di cui circa 3.500 inattendibili come lettura o perché la quantità d'acqua consumata è ben oltre superiore al quantitativo medio

consumato dalle utenze in questione». Inoltre pare che in alcuni casi gli indirizzi non corrisponderebbero: ciò da una parte non consente alla municipalizzata di procedere con la bollettazione e dall'altra ad Acea di partire con la fatturazione. Secondo il delegato sarebbe scorretto il metodo utilizzato da Acea per conteggiare il volume d'acqua consumato dagli utenti. Non dovrebbero, secondo Moretti - esserci dei sovraccosti. «Le bollette arriveranno solo in ritardo e se superiori a una certa cifra potranno essere rateizzate. Il nostro obiettivo - ha concluso - è quello di tutelare i cittadini di Ladispoli».



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU    

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi!

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Novità con il Dr. Santantonio, senza doversi recare nei centri romani Asl Rm4: attività di diabetologia, nuovi servizi ed equipe rinnovata

Nuovi servizi e una equipe rinnovata per la UOSD Diabetologia della ASL Roma 4. La Dr.ssa Lucrezia Russo sarà la referente delle attività diabetologiche presso l'Ospedale Padre Pio di Bracciano, dove coordinerà anche l'integrazione con le altre reti specialistiche in particolare, la medicina interna e l'oncologia. Più recentemente, con l'ingresso in servizio di due nuove specialiste, la Dr.ssa Olimpia Bitterman e la Dr.ssa Chiara Moretti, è stato possibile avviare il potenziamento della rete di assistenza dedicata ai pazienti affetti da diabete tipo 1. È stato potenziato presso l'Ospedale San Paolo l'ambulatorio dedicato al diabete tipo 1 e alle tecnologie, microinfusori e sensori, mentre nel distretto 3 (Ospedale Padre Pio di Bracciano) e nel distretto 4 (Poliambulatorio di Capena), finora sprovvisti del servizio, sono stati attivati ambulatori dedicati al diabete tipo 1 e alle tecnologie.

“La diabetologia della ASL Roma 4 ha avviato questa settimana una serie di servizi mai offerti prima – ha spiegato il direttore della UOSD, il Dr. Santantonio – Si parte con l'apertura di questi due nuovi ambulatori presso le sedi di Capena e di Bracciano: uno spazio dedicato a tutti i pazienti affetti dal diabete di tipo 1, che saranno presi in carico dall'equipe multiprofessionale, che comprende dietista e infermieri specializzati, e che potranno utilizzare le tecnologie per la cura della propria patologia senza doversi recare presso centri romani”. Agli ambulatori del distretto 3 e 4, seguiti in particolare dalle dottoresse Olimpia Bitterman e Chiara Moretti, si accede tramite CUP e



le sedute ambulatoriali si svolgono il mercoledì dalle ore 8,00 alle ore 13,00 presso il poliambulatorio di Capena (Dr.ssa Moretti, diabetologia.distretto4@aslroma4.it) e il venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00 presso l'Ospedale di Bracciano (Dr.ssa Moretti, diabetologia.hpp@aslroma4.it). “Inoltre – ha aggiunto il Dr. Santantonio – si sta programmando l'apertura dell'ambulatorio per il diabete tipo 1 e le tecnologie anche presso la Casa della Salute di Ladispoli (Dr.ssa Bitterman, diabetologia.distretto2@aslroma4.it), verosimilmente dal prossimo mese di marzo”. Già attivo presso l'Ospedale San Paolo di Civitavecchia anche l'ambulatorio dedicato al diabete in gravidanza, svolto dalla Dr.ssa Olimpia Bitterman (diabetologia.hsp@aslroma4.it), che si occupa di contracccezione, programmazione di gravidanza nelle donne affette da diabete e cura del diabete gestazionale. Anche in questo caso è previsto il supporto della dietista dedicata. “La presa in carico della futura mamma all'interno del Percorso Nascita aziendale è totale, pertanto qualora la donna sia affetta da diabete o a rischio di svilupparlo,

i ginecologi hanno la possibilità di inviarla tempestivamente presso l'ambulatorio del diabete in gravidanza. Con il nostro servizio cerchiamo anche di aiutare donne affette da diabete che vogliono programmare una gravidanza. La pianificazione, in pazienti che presentano tale patologia, è fondamentale per evitare il rischio di complicanze sia per la madre che per il nascituro.

Per questo invitiamo le donne diabetiche che stanno pensando di avere un bambino a rivolgersi al servizio per ricevere una consulenza accurata e studiare insieme un piano di assistenza mirato. Il servizio – ha concluso la Dr.ssa Bitterman – è rivolto anche alle donne diabetiche che vogliono evitare una gravidanza e utilizzare metodi contraccettivi. La contracccezione in questo caso deve essere gestita con cura e attenzione”.

L'Ambulatorio del Diabete Gestazionale – integrato con il Percorso Nascita dell'Ospedale San Paolo e con la rete costituita dagli 11 Consultori della ASL Roma 4 – prende in carico tutte quelle donne che sono a rischio di sviluppare la patologia nel corso della gravidanza o che già hanno

un'alterata glicemia. “Il diabete gestazionale – ha spiegato la Dr.ssa Bitterman – è una forma di diabete particolare che insorge durante la gravidanza e quasi sempre scompare con il parto. I rischi legati ad una mancato controllo della patologia sono numerosi e possono portare a complicanze importanti sia per la mamma che per il bambino. Per questo è fondamentale fare prevenzione, screening e rivolgersi al diabetologo il prima possibile qualora necessario. La presa in carico, anche in questo caso, è totale e le donne vengono inserite in un programma di screening che le accompagna fino al momento del parto”. Recentemente, su indicazione della Direzione Generale e in collaborazione con la UOSD Oculistica, è stato inoltre attivato presso l'Ospedale San Paolo e presso la Casa della Comunità di Fiano Romano (Distretto 4) un progetto di screening della retinopatia diabetica, mentre è in fase di progettazione un percorso di diagnosi e cura per il piede diabetico. La UOSD coordinata dal Dr. Santantonio si apre quindi maggiormente al territorio: “Stiamo offrendo dei servizi che prima non erano presenti, il team cresce e anche i nostri spazi di accoglienza per i cittadini” – ha dichiarato il dirigente medico. “Il diabete tipo 1, il diabete tipo 2 e il diabete gestazionale sono patologie diffuse ma che possono essere ben controllate, evitando le possibili complicanze, mediante un percorso di cura appropriato. La competenza e l'appropriatezza delle cure sono elementi che i nostri servizi e la nostra equipe multiprofessionale sono in grado di offrire”.

Sanzionato anche un autista Ncc abusivo Fiumicino, un arresto e tre denunce al duty free



Ad esito dei quotidiani controlli presso lo scalo aeroportuale internazionale “Leonardo Da Vinci” a Fiumicino, i Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma hanno arrestato una persona per furto aggravato e denunciato altre tre per tentato furto. Un 32enne algerino, in attesa del volo di rientro in Francia dove risiede, è stato sorpreso dal personale addetto alla vigilanza interna ad asportare 9 prodotti di profumeria, del valore di 1.200 euro, da un espositore di un duty free al Terminal 3 – Partenze. Allertati i Carabinieri che, una volta intervenuti, hanno arrestato l'uomo e recuperato la refurtiva, nascosta all'interno del suo bagaglio a mano. Poco dopo, sempre presso un duty free situato al Terminal 3 – Partenze, i Carabinieri in due distinte attività, hanno fermato due turiste inglesi e una cittadina romana che, in attesa dei loro voli, hanno tentato di superare le casse senza pagare prodotti di profumeria e

cosmesi che avevano occultato all'interno delle loro borse. Le donne sono state notate dal personale di vigilanza che ha subito allertato i militari. La refurtiva, del valore complessivo di 380 euro, è stata recuperata e riconsegnata al negozio mentre le tre persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria. Presso l'uscita dei Terminal 3 – Arrivi, invece, tra i viaggiatori in cerca di un trasporto in direzione Roma, i Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno sorpreso un autista intento a procacciarsi clienti senza averne titolo. Per lui è scattata la sanzione amministrativa di 2.064 euro e il contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dallo scalo aeroportuale. Nel corso delle attività, i Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno identificato 64 persone, tra passeggeri e lavoratori, e eseguito verifiche su 28 veicoli durante posti di controlli nell'area antistante l'ingresso ai Terminal.

Anziano al San Paolo in fin di vita, è giallo

Un uomo anziano sarebbe stato rinvenuto in gravissime condizioni nella sua abitazione e trasportato d'urgenza al pronto soccorso, dove il personale si è subito dato da fare nel tentativo di salvargli la vita. E' stato trovato sabato sera, subito dopo cena nella sua abitazione e l'allarme è scattato immediatamente. Ferito e debilitato, l'anziano era in una pozza di sangue. A trovarlo il figlio, che ha immediatamente chiamato i soccorsi. Una volta al San Paolo, i medici hanno sollevato una serie di dubbi circa la dinamica dei fatti e hanno informato le forze dell'ordine dell'accaduto. La macchina della giustizia si è subito messa in moto e proprio il figlio è stato ascoltato dagli inquirenti, nel tentativo di ricostruire i fatti. Dal racconto qualcosa non ha convinto i



Carabinieri, che hanno relazionato il tutto e hanno informato l'Autorità giudiziaria con tanto di relazione. Così, nel giro di poche ore, il figlio dell'anziano da soccorritore si è ritrovato iscritto nel registro degli indagati con accuse pesantissime. Ora è assistito dall'avvocato

Emanuela di Paolo che sta stabilendo in queste ore la strategia difensiva da adottare. Di sicuro, al momento, ci sono solo gli indizi nelle mani degli investigatori, oltre alle condizioni di salute dell'anziano che non fanno ben sperare. A preoccupare in particolare è una ferita lacero contusa alla testa, intorno alla quale ha preso forma il quadro accusatorio. Nelle prossime ore tutto potrebbe apparire più chiaro. Al momento rimane il mistero: l'ennesimo giallo che gli inquirenti sono chiamati a risolvere.

Il Commissario può procedere al bando di gara, poi progetto e lavori Orte-Civitavecchia-Monteromano Arriva il disco verde al nuovo tratto

Emesso formalmente dalla Regione Lazio l'atto che chiude la lunga procedura necessaria all'approvazione del nuovo tratto della Orte Civitavecchia da Monteromano Est allo svincolo sull'Aurelia bis. L'infrastruttura permetterà, una volta terminati i lavori, di bypassare il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico e rallentamenti, peraltro ultimo attraversamento urbano rimasto sulla trasversale, ed avvicinare e raggiungere in modo più veloce e maggiormente sicuro Civitavecchia, snodo commerciale e turistico di grande importanza. L'atto promosso dalla giunta regionale autorizza definitivamente il Commissario a procedere alla pubblicazione del Bando di gara e alla definizione del progetto dell'opera per la progettazione esecutiva e successiva esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione dell'ulteriore tratto di circa 5 km, lavori da tempo attesi



dai cittadini e dai pendolari che ogni giorno hanno l'esigenza di passare in questo tratto spesso congestionato del territorio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Santa Marinella, il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio Tidei: “Risanati i conti in rosso”

Il Sindaco: “Oggi siamo un ente locale virtuoso, con un bilancio in attivo”

“Abbiamo ereditato un Comune dissestato e indebitato fino al collo, tanto da dove dichiarare il fallimento ed ora, dopo poco più di quattro anni di buona e oculata amministrazione, siamo un ente locale virtuoso, con un bilancio in attivo, che ci permetterà anche di prevedere, nell'immediato futuro, importanti investimenti. Un traguardo che, solo qualche tempo fa, appariva impossibile, ma che abbiamo raggiunto con grande impegno e determinazione grazie anche al lavoro svolto dal dirigente dell'ufficio ragioneria, Dott. Marco Frascarelli, di tutti i dipendenti dei vari settori amministrativi, e dell'intera maggioranza”. Lo ha dichiarato il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei, nel corso della seduta di consiglio comunale che si è svolta ieri sera e che ha portato all'approvazione, a larga maggioranza dell'ultima delibera di bilancio dell'amministrazione in carica, cui va il merito incontrovertibile, di aver risanato i conti in rosso, attraverso un'oculata gestione finanziaria, basata su sani principi di tagli alle spese, risparmi ma anche di maggior attenzione e capacità nel reperire fondi e finanziamenti attraverso progettazioni e partecipazione a bandi regionali, ministeriali europei. “Il default ovvero il baratro in cui era finita Santa Marinella, ormai è alle nostre spalle, - prosegue Tidei - per tre anni consecutivi siamo stati in grado di approvare un bilancio in pareggio, e oggi abbiamo un Comune che ha un'alta capacità di indebitamento, il che sta a significare che può prevedere nuovi investimenti ed acquisti, come quello recentemente fatto che ci ha portato ad essere proprietari di un'ampia sede municipale. Mi corre l'obbligo anche di ringraziare la Commissione Ministeriale di liquidazione, che si è insediata subito dopo l'inevitabile dichiarazione di dissesto finanziario, che tra poche settimane, come ho avuto già modo di anticipare, terminerà il suo compito avendo provveduto a risanare i debiti, ovvero a saldare tutti gli enti, società o singoli professionisti che vantavano crediti a volte anche di milioni di euro, maturati negli anni passati ovvero fino al 2018 durante la precedente ex giunta del sindaco Bacheca. Di conseguenza, la commissione ha già quantificato l'entità del mutuo che il comune dovrà pagare allo Stato nei prossimi anni ma, già tra poche settimane sarà possibile dichiarare l'uscita dal dissesto finanziario. Un ultimo cenno vorrei farlo nei confronti di una parte della minoranza, che per l'ennesima volta ha dimostrato anche con il suo comportamento in aula, la sua assoluta pochezza e inconsistenza con consiglieri che non sono stati in grado nemmeno di aprire un dibattito, di proferire una parola, incapaci di fare proposte migliorative o costruttive, ma nemmeno critiche o segni di apprezzamento nei confronti dell'ottimo lavoro svolto dagli uffici ragioneria, se proprio non si vuol dare il giusto merito a questa maggioranza. Personaggi dai quali che come nel caso del consigliere di Fdi Francesco Settanni, un vero leone da tastiera alla ricerca di un briciolo di visibilità sui canali social, non è pervenuta una sola parola nel corso del dibattito nella giusta sede istituzionale che è quella dell'assise comunale. Lascio pertanto, ai cittadini il compito di trarne le dovute conclusioni, invitandoli anche a valutare con obiettività l'operato di questa maggioranza senza dimenticare la situazione in cui versava la città solo alcuni anni fa”.

Il Paese che Vorrei: “Un primo bellissimo passo avanti per la nostra città” Via Elcetina, consegnati i primi alloggi Ater

“Il 29 gennaio, nell'ampio spazio antistante alle palazzine di via Elcetina, il Comitato cittadino per l'Emergenza Abitativa di Santa Marinella ha festeggiato con un brindisi l'avvenuta consegna degli appartamenti alle prime famiglie aventi diritto. La cerimonia di benedizione delle case da parte del sacerdote della Chiesa del Carmelo, ha preceduto le poche parole che Stefania Abbatiello, presidente del Comitato, ha voluto esprimere auspicando che anche tutte le altre famiglie in difficoltà possano a breve essere ospitate nello stesso complesso e rinnovando il suo personale impegno a favore dei più bisognosi. Si chiude solo un primo capitolo di una partita che sin dall'inizio è apparsa difficile e tortuosa, con ripetute promesse mai rispettate sui tempi di consegna, informazioni confuse, annunci frequenti sistematicamente smentiti e incoerenti rimpalli di responsabilità. Diversi gli enti coinvolti, l'Ater, il Comune di S. Marinella, la Regione. Il Paese che Vorrei, di cui numerosi membri erano presenti alla cerimonia, si rallegra per la consegna delle case evidenziando alcuni aspetti meritori dell'intera iniziativa per i quali si è speso con convinzione. Il primo dei quali è avere ottenuto le case a zero consumo di suolo. Infatti, contrariamente a quanto - all'inizio del suo mandato - il Sindaco avrebbe prospettato per l'assegnazione delle case, l'ATER ha ristrutturato le palazzine di un certo pregio abbandonate di via Elcetina e, così facendo, ha creato un quartiere popolare periferico in cui non è stata sacrificata la bellezza. Presenti Marco Cacciatore, ex presidente della Commissione urbanistica in Regione, sempre attivo interlocutore, Elisabetta Gallo di Rifondazione Comunista e Daniele Crespi, che si sono fatti interpreti a livello locale della vicenda, Maurizio Puppi ed Enrico Veneruso, rappresentanti dell'Unione Inquilini che spesso hanno denunciato lungaggini e contraddizioni. Il Paese che Vorrei auspica tempi più celeri per la prossima assegnazione ed, inoltre, perché la bellezza del posto non venga deturpata, ma anzi arricchita, si fa interprete del desiderio del Comitato e dei cittadini presenti di non vedere lo spazio antistante alle case interamente asfaltato per dar luogo ad un



grande parcheggio. Piuttosto chiede che nello stesso spazio, anche per proteggere le palazzine dalla calura estiva, siano piantati alberi sapientemente sistemati accanto ai posti auto, come avviene nei più bei quartieri cittadini”. Queste le parole nella nota a firma del Paese che Vorrei.

La soddisfazione dell'Unione Inquilini

“Finalmente le otto famiglie assegnatarie degli alloggi di via Elcetina a Santa Marinella sono entrate in possesso degli appartamenti e abbiamo festeggiato l'evento insieme al Comitato per il diritto all'abitare e a quanti lo hanno aiutato a raggiungere questo importante risultato. Non è stato facile in questi anni confrontarsi con Ater, Comune e Regione, superare ritardi e ostacoli per poter ottenere il diritto essenziale alla casa, garantito costituzionalmente a tutti per una vita dignitosa. Lo vogliamo ricordare a quanti, specialmente ora in campagna elettorale, intendono attribuirsi tutto il merito dell'assegnazione, come se la casa fosse un favore elargito grazie all'intervento di politici e amministratori particolarmente sensibili. A fronte di un diritto garantito deve corrispondere un'azione delle istitu-

zioni competenti per cui si spendono soldi pubblici e si prevedono procedure legali. Non è certamente un merito vantarsi di essere la prima amministrazione ad assegnare le case dopo 50 anni, semmai è un demerito aver fatto passare tanto tempo. Il merito del risultato raggiunto va invece riconosciuto principalmente al Comitato per il diritto all'abitare che ha saputo tener duro facendo rimanere aperto per tanti anni il confronto con le parti istituzionali, forte di consenso e sostegno ottenuto da cittadini, forze politiche e sociali come Unione Inquilini, Il Paese che vorrei, Rifondazione comunista, ecc. Unire le persone e le loro necessità, aggregare consenso, lottare per rivendicare con forza il diritto negato: un esempio e un messaggio per quanti vivono in condizioni di precarietà abitativa, magari collocati in graduatoria in attesa da anni della casa popolare.

Per il Comitato e per Unione Inquilini questo è solo un primo pur importante risultato. Si tratta ora di andare avanti perché vengano ultimati ed assegnati gli ulteriori 10/12 appartamenti e ne vengano acquisiti altri per soddisfare le esigenze delle altre ottanta famiglie in graduatoria”. Nota a firma Unione inquilini Civitavecchia.

A febbraio importanti interventi al manto stradale di S. Marinella

“Importanti e numerosi gli interventi che si svolgeranno sul territorio comunale a febbraio. Il mese è già alle porte e a partire da mercoledì 1, saranno avviati i lavori di asfaltatura sia a Santa Marinella che a Santa Severa” lo annunciano alla cittadinanza il sindaco Pietro Tidei e il capogruppo di maggioranza Andrea Amanati. “Con le risorse previste nel bilancio 2023 abbiamo avuto la possibilità di programmare un intervento così importante e necessario per provvedere al ripristino del manto usurato delle strade, al fine di migliorarne la sicurezza e la viabilità. Sforando i 70 mila euro, la ditta appaltatrice inizierà ad operare a Santa Severa su via dei Fenici, via Paolo Borsellino e via Cneo Domizio compreso



tutto il tratto tra via Arno e via Veneto. L'intervento sarà poi avviato a Santa Marinella e riguarderà via IV novembre dal civico 1 fino all'incrocio con via delle Colonie. Proseguendo su via Marmolada e via della Repubblica, presso Largo Gentilucci. In particolare venerdì 3 febbraio, dopo un attento ed approfondito sopralluogo il Comune di Santa Marinella potrà

finalmente firmare per la consegna dei lavori di via delle Colonie, per il definitivo completamento. Un'opera che sarà eseguita da via delle Vignacce fino a via Milano. Vogliamo continuare a garantire sicurezza ed una costante manutenzione sulle strade, ascoltare i cittadini e dare risposte concrete alle loro esigenze”



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



“Il boss Messina Denaro per 30 anni nel paese natio, ma quale trionfo Stato”

La mamma di Attilio Manca: “Sulla morte di mio figlio che si rifiutò di essere il medico del boss la Magistratura ha affossato la verità”

I poster, le calamite, le amanti, i selfie con i medici nella clinica. Sono le puntate, quasi cinematografiche ormai, in cui vengono raccontati l'arresto del padrino Matteo Messina Denaro e la sua vita 'normale' nei covi da cui traslocava mandando messaggi audio su whatsapp alle ditte. “Io ho la nausea, sto rivedendo lo stesso film che c'è stato per Bernardo Provenzano. Tutto questo trionfalismo per la cattura di Messina Denaro non ci deve essere, sono convinta che si sia consegnato: è gravemente malato. Non è una vittoria, anzi è una sconfitta: 30 anni di latitanza nel paese natio la dicono lunga, fa ridere”. Angela Gentile, la mamma di Attilio Manca, l'urologo ucciso dalla mafia - come ha stabilito la Commissione parlamentare - all'agenzia Dire racconta l'amaro di questi giorni, la fatica di accendere la tv, e “sto leggendo pochissimo”, aggiunge. Attilio Manca, urologo dell'ospedale viterbese di Belcolle, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, pur se giovanissimo, era considerato un luminare, un medico talentuoso nelle tecniche chirurgiche allora innovative in laparoscopia. Venne trovato morto nel 2004 nella sua casa di Viterbo a 34 anni. Tutto fu frettolosamente spiegato come un suicidio: nel corpo vennero trovati eroina, barbiturici, alcol. Una tesi a cui la famiglia non ha mai creduto. “Uno dei casi che si sono verificati nel nostro Paese ha scritto nero su bianco la Commissione parlamentare Antimafia- che non sono stati chiariti dall'Autorità giudiziaria”. “Mio figlio era una persona onesta, perbene- ricorda la signora Angela che insieme al marito ha combattuto quasi venti anni per la verità, isolati, non creduti e lasciati soli dallo Stato come lei stessa racconta nell'intervista- e non ha accettato compromessi: mai sarebbe diventato il medico della mafia. Avrà detto lasciatemi fuori e non l'avranno lasciato fuori. Ha preferito morire pur di non diventare il medico del boss e sono fiera di aver avuto un figlio così onesto e superiore a uomini meschini come

politici e magistrati che fanno sentenze non in nome del popolo, ma in nome della mafia, un marciume... Attilio invece era un uomo puro. Io penso che mio figlio- continua nel suo racconto- all'inizio quando è andato a visitarlo non sapesse che si trattava di Provenzano. Gli sarà stato raccomandato da parenti o da personaggi di Barcellona, ma quando l'ha capito comprendo lo sdegno che avrà avuto e la paura. I colleghi hanno detto che era impaurito- racconta ancora la signora Angela- uno di loro gli ha detto: parla con i tuoi genitori e lui ha risposto che non poteva darci queste preoccupazioni, era molto protettivo con noi, era come un genitore. Negli ultimi tempi lo sentivo chiuso, abbattuto e lo addebitavo alla nostalgia. Doveva scendere il 20 febbraio, l'hanno ucciso l'11”. La storia di questo brillante medico si intreccia infatti, come tante dichiarazioni di pentiti hanno permesso poi di ricostruire, con quella del boss Provenzano operato alla prostata in una clinica di Marsiglia che avrebbe fatto chiamare proprio lui, il giovane

urologo di Barcellona Pozzo di Gotto, stesso posto dove il capo di Cosa Nostra trascorrerà un po' della sua latitanza nascosto in un convento. “Ad ottobre 2003 Attilio ci chiamò da Marsiglia e a mio marito- ricorda la mamma del povero medico- disse che doveva assistere a un intervento chirurgico. In quel periodo veniva chiamato da molti ospedali d'Italia e la notizia che si trovasse in Francia non ci sorprese. Quella telefonata dopo la sua morte sparì dai tabulati telefonici”. Ci sarebbe poi un buco nelle 48 ore precedenti alla morte. Lo hanno portato in Sicilia per visitare Provenzano come qualcuno dice? Attilio 'sa troppo' o 'ha visto troppo' e potrebbe svelare informazioni sulla latitanza del capo mafia, Attilio dice 'no' a diventare il medico del boss? Le risposte arrivano anche da un'intercettazione ambientale di fine 2003: a quel medico “gli andava fatta una doccia” e il puzzle tra la morte dell'urologo e il boss Provenzano si ricompone pian piano nonostante Attilio Manca venga dipinto come il medico morto di overdose.

“La Magistratura viterbese e la Procura di Roma non hanno mai fatto indagini”

“Lo Stato ci ha abbandonato e tradito- continua nella sua testimonianza la mamma di Attilio- tutte le prove venivano disattese, ma soprattutto ci hanno ostacolato la magistratura e le forze dell'ordine, non solo i politici, ad eccezione dei Carabinieri che hanno creduto dal primo momento alla nostra versione e non ci hanno mai abbandonato. La magistratura viterbese e la Procura di Roma non hanno fatto indagini, hanno provato ad affossare la verità. Il pm di Viterbo sostenne che Attilio era morto per droga, non ci ha nemmeno mai auditi in 18 anni. Ha continuato a dire che mio figlio era morto nel suo letto... e le dichiarazioni dei pentiti, domandavo? Diciamo che forse non era capace di affrontare un delitto di mafia”, dichiara con ironia. Oggi dopo che la Commissione parlamentare ha scritto nero su bianco che il giovane urologo è stato ucciso dalla mafia, mamma Angela si aspetta “che si apra l'indagi-

ne dopo ben 19 anni, che non frappongano altri ostacoli. Vogliamo la verità e un processo serio e chiediamo che chi ha sbagliato paghi, anche i magistrati che ci hanno negato la verità. Per non parlare dell'autopsia farsa che non ha descritto il volto tumefatto, ecchimosi di calci e pugni ai testicoli, che non ha parlato del cadavere”. Attilio era mancino e i buchi degli aghi, come risulta, si trovavano sul polso e nel gomito sinistri, altro particolare emerso. Mamma Angela parla chiaro: “Il procuratore generale Antimafia disse in un'intervista: 'Portino le prove', ma allora lui che ci sta a fare, mi domando?... 19 anni per avere le prove... Un valido sostegno lo abbiamo avuto dall'avvocato Fabio Repici che conosce al fondo la mafia di Barcellona”. “L'attività della Commissione Antimafia- dichiara alla Dire la deputata del Movimento Cinque Stelle Stefania Ascari che ne fa parte- ha consentito di approfondire la vicenda sulla morte del medico Attilio Manca a partire dall'individuazione di nuovi elementi. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni ritenute credibili dei collaboratori di giustizia, che, se confrontate con le circostanze ricostruite, ci portano a sostenere l'ipotesi dell'omicidio di mafia e non del suicidio né tantomeno dell'overdose di eroina. Spetta ora alla magistratura chiarire il ruolo di mandante, organizzatore o esecutore. L'obiettivo è che questa relazione sia il punto di inizio per accertare la verità dei fatti e i nomi dei colpevoli e che si possa rivalutare l'immagine che negli anni è stata data del dottor Attilio Manca. Lo dobbiamo a lui, alla sua famiglia, a tutti noi”, sottolinea. Denuncia la mamma di Attilio: “C'è già pronto il sostituto di Messina Denaro. La mafia non finirà finché i politici si affideranno alla mafia. Ma io mi auguro che finalmente si aprano le indagini sulla morte di mio figlio- conclude- siamo stati lasciati soli. Abbiamo lottato tra mille difficoltà. Non passino tutti per eroi adesso...”.

La vittima una studentessa di 20 anni. Uno di loro filmò la scena con il cellulare

Violenza sessuale di gruppo: condannati 5 calciatori a Verona

Sei anni di reclusione per violenza sessuale aggravata e stupro di gruppo. È questa la sentenza emessa dalla gup di Verona, Paola Vacca, la quale ha accolto la richiesta della pm Elisabetta Labate. Il processo, celebrato con rito abbreviato, vede protagonisti cinque uomini, tutti ex calciatori della Virtus Verona, club scaligero che attualmente milita in Serie C. I cinque imputati sono Stefano Casarotto, 26 anni, di Venezia, Gianni Manfrin, 29 anni di Padova, Edoardo Merzi, 23 anni di Verona, l'argentino Santiago Visentin e il romeno Daniel Onescu. I fatti risalgono, come ricostruisce Verona Sera, alla notte tra il 18 e il 19 gennaio 2020. I cinque atleti, appena rientrati nella città veneta dopo una trasferta contro il Cesena, avevano organizzato una festa nella casa di uno di loro. La vittima, una giovane di soli 20 anni, era

tra gli invitati al party ed è stata coinvolta in quello che i documenti descrivono come “un gioco di carte alcolico”. Alterata dalla notevole assunzione di bevande alcoliche, la 20enne avrebbe avuto un rapporto non consensuale con quattro calciatori dei calciatori, mentre un quinto filmava tutto con i cellulari. Secondo il collegio di difesa degli imputati, che ha già annunciato il ricorso in appello, la giovane sarebbe invece stata lucida e consenziente al momento del rapporto. Questa versione, secondo i legali dei cinque atleti, troverebbe riscontri nei video girati durante la serata. In ogni caso, i calciatori hanno già elargito un risarcimento pecuniario alla vittima prima della sentenza, ridotta ulteriormente di un terzo rispetto alle richieste della procura per effetto del rito abbreviato.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com



seguici su



la Voce TV



La nave rompighiaccio "Bassi" arriva nel luogo più a Sud del mondo

In Antartide un record tutto italiano

Il record nel corso della campagna oceanografica della 38esima spedizione italiana del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra)

All'interno della Baia delle Balene, i ricercatori e i tecnici a bordo hanno raggiunto un sito che fino ad oggi era inesplorato e si trova alla latitudine di 78 44.280' S, il punto più meridionale mai raggiunto nel Mare di Ross in Antartide. L'obiettivo della spedizione è di effettuare importanti campionamenti previsti nell'ambito del progetto 'Bioclever' (Biophysical coupling structuring the larval and juvenile fish community of the Ross Sea continental shelf: a multidisciplinary approach - Accoppiamento biofisico che struttura la comunità ittica larvale e giovanile della piattaforma continentale del Mare di Ross: un approccio multidisciplinare, ndr) coordinato dall'Istituto di scienze polari (Cnr-Isp) del Consiglio nazionale delle ricerche, grazie anche alla collaborazione dell'osservatorio marino MorSea. Le condizioni del mare, straordinariamente libero dai ghiacci, hanno consentito di effettuare una profilatura Ctd e attività di pesca scientifica a ridosso del Ross Ice Shelf-Ris che in questa posizione è particolarmente basso (circa 8 metri di altezza). I primi risultati dello studio dei parametri fisici dell'acqua marina (dalla superficie fino alla profondità prossima al fondale di 216m) hanno evidenziato la



presenza di acqua particolarmente fredda e si confermano di grande importanza per lo studio della dinamica delle correnti nel Mare di Ross. Inoltre, una prima analisi del materiale prelevato dai ricercatori ha

evidenziato un'elevata densità di stadi larvali e giovanili di specie ittiche, evidenziando la presenza di alcune varietà raramente osservate nel Mare di Ross oltre la presenza di elevate masse di alghe unicellulari che denotano un'elevata produzione primaria e incoraggiano ulteriori ricerche. Il viaggio della nave, rinominata in onore della prima scienziata al mondo a ottenere una cattedra universitaria, è iniziato lo scorso 17 novembre quando ha lasciato Trieste per raggiungere il porto di Ravenna e da qui, dopo aver caricato personale e materiali, ha intrapreso una navigazione di circa 40 giorni, verso la Nuova Zelanda. Il 5 gennaio ha lasciato il porto di Lyttelton alla volta della Stazione Mario Zucchelli e del Mare di Ross. La nave è attualmente impegnata nella 38esima campagna in Antartide finanziata dal ministero dell'Università e Ricerca (Mur) nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide-Pnra, gestito dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile-Enea per la pianificazione logistica e dal Consiglio nazionale delle ricerche-Cnr per la programmazione scientifica.

Fonte Agi

Continuano le ricerche della capsula che contiene il materiale radioattivo cesio-137

Capsula radioattiva smarrita in Australia

E' stata smarrita a metà gennaio una capsula radioattiva contenente cesio-137 nell'Australia occidentale. Le autorità locali e l'azienda mineraria Rio Tinto stanno continuando le ricerche della capsula che, nonostante sia più piccola di una moneta (ha un diametro di 6 millimetri ed è alta 8 millimetri) risulta molto pericolosa per la salute umana a causa del materiale radioattivo contenuto al suo interno. La capsula sarebbe caduta da un camion che la stava trasportando per una riparazione dalla miniera di Gudai-Darri, a nord di Newman, alla città di Perth, 1.400 chilometri più a Sud. A rendere particolarmente difficili le ricerche sono due fattori: da una parte il fatto che la capsula potrebbe trovarsi in un qualunque punto di un'area estremamente ampia e dall'altra il fatto che sono passate almeno due settimane da quando la capsula è caduta dal camion. Secondo le autorità dell'Australia Occidentale, infatti, l'involucro che conteneva la capsula sarebbe partito il 12 gennaio e arrivato a destinazione il 16 gennaio. La scoperta dello smarrimento è avvenuta però solo nove giorni dopo, il 25 gennaio, quando gli addetti della società Rio Tinto hanno disimballato il contenitore per un'ispezione. Lo stesso giorno l'azienda Rio Tinto ha comunicato lo smarrimento della capsula, spiegando che a occuparsi del trasporto è stata una società esterna "con le giuste conoscenze e le certificazioni per imballare il dispositivo in vista del suo trasporto", così come previsto dalle norme internazionali che regolano lo spostamento di questo tipo di sostanze. La capsula andata perduta è un elemento di un misuratore di densità. Lauren Steen, direttrice generale dell'azienda australiana Radiation Services WA, ha spiegato al quotidiano britannico The Guardian che queste capsule vengono di solito usate nelle industrie minerarie e petrolifere come misuratori fissi di radiazioni, al fine di verificare la densità dei materiali. Il cesio-137 può essere anche utilizzato in ambito medico per la radioterapia o, in piccoli quantitativi, anche per calibrare gli strumenti di misura delle radiazioni. Il cesio-137 contenuto nella capsula è un materiale radioattivo che di solito si forma come un sottoprodotto della fissione nucleare dell'uranio. Si tratta di un materiale che può mettere in serio pericolo la salute umana e per questo motivo le autorità australiane hanno invitato la popolazione a fare attenzione e a non avvicinarsi. Secondo il direttore sanitario dell'Australia occidentale Andrew Robertson, infatti, "l'esposizione alla capsula equivale a ricevere in pochi istanti la quantità di radiazioni naturali che riceviamo in un anno". Lo scenario più critico, tuttavia, è quello in cui la capsula d'argento che contiene il cesio-137 dovesse rompersi. In caso di contatto diretto le particelle beta potrebbero provocare gravi danni cellulari, piaghe e ustioni sulla pelle. Il dottor Dale Bailey, professore alla facoltà di Medicine & Health dell'Università di Sidney, ha detto al Guardian che, in caso di ingestione, il cesio-137 "potrebbe causare un'ulcerazione dell'intestino che può portare a gravi complicazioni". Anche se l'area in cui è stata smarrita la capsula radioattiva è praticamente spopolata, c'è comunque la possibilità remota che la capsula rimanga incastrata nelle gomme di altri veicoli di passaggio e che venga così trasportata vicino a centri abitati. Come si legge sul sito dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (Isin), si stima che solo in Europa ogni anno vengano trasportati due milioni di colli contenenti materiali radioattivi, anche se il trasporto delle materie radioattive rappresenta complessivamente solo il 2 per cento delle spedizioni di tutte le merci pericolose. In Italia "la maggioranza dei trasporti avviene per via stradale e per via aerea" e l'Isin (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione) "svolge il ruolo di Autorità competente per il rilascio delle certificazioni previste dalle norme nazionali e internazionali". L'ispettorato vigila inoltre sull'attività di trasporto, raccogliendo dati "sui trasporti di materie radioattive effettuati dai vettori autorizzati".

La presenza della coda indica una interazione con un'altra nebulosa, indizio importante per capire come si formano le cosiddette galassie "ultra-diffuse"

Scoperta spaziale: la galassia nana ha una coda di stelle

Gli astronomi della università of Edinburgh, in Scozia, hanno utilizzato il telescopio Subaru e il telescopio Canada-Francia-Hawaii, scoprendo una coda di stelle che si estende a 200mila anni luce da una galassia nota come F8D1, una grande e debole galassia nana. La gigantesca coda diffusa di stelle indica che la galassia ha sperimentato una recente interazione con un'altra galassia. Questo è un indizio importante per capire come si formano le cosiddette galassie "ultra-diffuse". I risultati dello studio sono apparsi sulle Monthly Notices of the Royal Astronomical Society. Questa galassia è un membro del gruppo M81 situato a 12 milioni di anni luce di distanza al confine tra le costellazioni dell'Orsa Maggiore e della Giraffa. F8D1 è uno degli esempi più vicini di una galassia "ultra-diffusa". L'origine di queste galassie enigmatiche ha

lasciato perplessi gli astronomi per diversi decenni. "F8D1 si trova in una regione del cielo fortemente contaminata dai cirri galattici ed è stata poco studiata sin dalla sua scoperta due decenni fa", hanno dichiarato gli autori. "La caratteristica delle maree è stata rivelata in una mappa profonda di stelle giganti rosse, costruita utilizzando i dati della Subaru Hyper Suprime-Cam del gruppo M81. Assumendo una caratteristica simmetrica dall'altra parte della galassia, calcoliamo che il 30-36% della luminosità attuale di F8D1 è contenuta nella coda. Sosteniamo che l'origine più probabile dell'interruzione di F8D1 sia un recente passaggio ravvicinato a M81, che avrebbe spogliato il suo gas e spento la sua formazione stellare." La scoperta di un'enorme coda di marea da F8D1 è una prova convincente che la galassia è stata fortemente modellata dagli



eventi negli ultimi miliardi di anni. Questa è la prima volta che un flusso così stellare viene scoperto in una galassia "ultra-diffusa". Il team ha suggerito che F8D1 sia stata interrotta da un recente passaggio ravvicinato alla massiccia spirale M81, il membro dominante del gruppo contenente F8D1. Poiché F8D1 si trova al limite dell'area di indagine, è visibile solo un braccio di marea, che si estende a nord-est. Il team cercherà ora di vedere se c'è un flusso di controparte a sud-ovest.



Il Rapporto annuale di Transparency International colloca il Paese al 41esimo posto nel mondo

Corruzione, l'Italia (piano) fa progressi

In dieci anni efficaci le misure di contrasto, ma in Europa rimane 17esima su 27 Stati

Transparency International, organizzazione internazionale non governativa che si occupa della corruzione, non solo politica, ha pubblicato ieri l'edizione 2022 dell'"Indice di Percezione della Corruzione (Cpi)". Il Cpi 2022 colloca l'Italia al 41esimo posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel Cpi 2021, il nostro Paese è riuscito a confermare il punteggio dello scorso anno e ha guadagnato una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione. Secondo Trasparenza, le misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio hanno portato a una maggiore trasparenza. L'Indice di percezione della corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti a esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base a una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). Il Report Cpi 2022 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese. Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (Ue) è



ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il Cpi 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17esimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. "Il punteggio e il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione che su di essa ha riversato il decisore politico", ha detto Iole Anna Savini, presidente di Transparency International Italia, commentando i dati del Report 2022. "Il decisore politico dovrà mettere al centro della sua agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione - spiega

in una nota - rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti d'interesse, promuovere la trasparenza definendo regole adeguate per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare le attività di lobbying", ha concluso la presidente. L'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso un nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza. Tuttavia, la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione: la regolamentazione del lobbying e il conflitto d'interessi, si legge nella nota di Transparency. "I progressi degli ultimi dieci anni non ci devono indurre ad abbassare l'attenzione - ha dichiarato Giovanni Colombo, direttore di Transparency International Italia - c'è ancora molto da fare in tema di anticorruzione e alcune questioni rilevanti vanno risolte al più presto: la messa a disposizione del registro dei titolari effettivi e la regolamentazione del lobbying, temi tornati alla ribalta con le recenti lacune emerse a livello europeo e il nuovo codice appalti che sarà determinante per sostenere eticamente le realizzazioni del Pnrr. Infine, oltre a efficaci passi normativi, auspichiamo un aumento del livello di osservazione e partecipazione dei cittadini ai temi della trasparenza e dell'integrità, garanzia di attenzione generale e sprone per i miglioramenti attesi".

Appello a Parlamento e Governo del presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Giuseppe Busia

"Subito nuove norme su trasparenza e lobby"

"L'Italia ha fatto importanti passi in avanti nella lotta alla corruzione. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a intensificare il cammino. Non possiamo dirci pienamente appagati. La lotta alla corruzione richiede l'impegno costante del Paese, la dedizione quotidiana di governo, Parlamento, istituzioni e società civile". Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Giuseppe Busia alla presentazione del Report sull'indice della percezione della corruzione 2022 di Transparency International. "La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all'economia, al benessere collettivo. E' la base per lo sviluppo dell'Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti". Il presidente Busia, nel suo intervento, ha



sottolineato soprattutto due aspetti: la necessità di una Piattaforma unica della Trasparenza e una normativa sulle lobby, richiamando governo e Parlamento a intervenire al riguardo. "Anac sta portando avanti la realizzazione di una Piattaforma unica della Trasparenza, ma chiediamo un supporto normativo da parte del governo", ha dichiarato il presidente. "Occorre semplificare e rendere più efficaci le misure della trasparenza. Questo è possibile farlo rendendo visibile e confrontabile in un unico punto le pubblicazioni delle amministrazioni frammentate nei vari siti, mettendo a disposizione un unico portale della Trasparenza all'interno del quale ogni amministrazione carica i propri dati di competenza, e questi diventano confrontabili e facilmente verificabili". "Chiediamo, inoltre, a governo e Parlamento una legislazione sulle lobby - ha proseguito -. Non va criminalizzata l'attività delle lobby, può essere anche utile al legislatore che non è onnisciente. E' però necessario rendere trasparente tale attività; non tanto attraverso una minuziosa rendicontazione degli incontri, che è facilmente eludibile, e comporta spreco di energie inutilmente. Quello che serve sono limiti stringenti e trasparenza assoluta su benefici diretti e indiretti, anche non finanziari, del lobbista e del rappresentante politico. Vanno colpiti i conflitti d'interesse che si creano, e sanzionate le violazioni anche degli obblighi dichiarativi".

Danimarca e Nuova Zelanda virtuose

Nel 95% degli Stati nessun progresso

In un contesto globale sempre più violento, la maggior parte del mondo non riesce ancora ad affrontare pienamente il fenomeno della corruzione. Dal 2017 il 95 per cento dei Paesi ha compiuto solo progressi minimi o nulli su questo fronte. E come, già avvenuto lo scorso anno, il Cpi, l'indice di percezione della corruzione nel settore pubblico, premia tra i più virtuosi la Danimarca, che resta al vertice della classifica con 90 punti, seguita dalla Nuova Zelanda e dalla Finlandia con 87 punti, che staccano di poco Norvegia (84) e la coppia Singapore-Svezia (83). E' quanto emerge dal report 2022 pubblicato da Transparency International secondo cui è sempre più chiaro il legame tra violenza e corruzione. Nei territori maggiormente afflitti dalla corruzione, in cui è scarsa la capacità di proteggere i cittadini, è più probabile che il malcontento pubblico sfoci nella violenza. Danimarca, Finlandia e Nuova



Zelanda, non a caso, per il Global Peace Index sono tra i territori più pacifici al mondo. L'indagine contempla la realtà di 180 Paesi attraverso l'utilizzo di una scala da zero (livello di corruzione molto alto) a 100 (livello di corruzione molto basso). In fondo alla classifica troviamo la Somalia con 12 punti, la Siria e il Sud Sudan con 13 punti, il Venezuela con 14 punti. In generale, la classifica trasversale che raggruppa le nazioni con un sistema di governo democratico registra un punteggio medio molto alto, pari a 70 punti; al contrario le autocrazie generano un punteggio medio molto basso, pari a 26 punti. Dal 2012 al 2022, solo 25 Paesi hanno compiuto progressi significativi, mentre ben 155 Paesi non ne hanno compiuti e alcuni hanno addirittura peggiorato il loro punteggio. In 43 Paesi il punteggio medio complessivo del Cpi è rimasto invariato per l'undicesimo anno consecutivo.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

INPS pagamenti contributi inps

Sisal

Gruppo Immobiliare ObyCasa

www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

L'U16 di mr. Monti travolge il Viterbo 20 a 3: nove goals di Federico Tocci trascinano la squadra Tyrsenia alla quarta vittoria consecutiva

Quarta partita e quarta vittoria per la under 16 della pallanuoto Tyrsenia. I ragazzi di Mister Monti hanno letteralmente travolto il Viterbo, che non ha potuto far altro che giocare sulla difensiva. Già dai primi minuti in vasca si è vista la superiorità tecnico - tattica, come testimonia anche il risultato finale. Questi i parziali dei 4 tempi giocati: 1-5/2-4/0-4/0-7. A scendere in vasca Costantino (in forse fino all'ultimo momento per un fastidio all'orecchio), Colananni, Pagliai, Enne (4), Garofolo (2), Schizzo (2), Tocci (9), Nesci, Da Lozzo (2) Ferranti (1) Augello. "Arriva per il Tyrsenia la quarta vittoria consecutiva su quattro partite giocate, mantenendo la testa della classifica, aspettando l'ultima

partita del girone d'andata. - spiega Mr Mario Monti - Nonostante l'ampio divario di goals, il Tyrsenia ha sprecato tantissime occasioni, compreso un rigore." Oltre a Tocci, Enne e Garofolo, in gol anche i ragazzi della under 14 schierati da Mr Monti: Da Lozzo (2), Schizzo (2) e Ferranti (1). "Godiamoci questo momento di felicità - ha proseguito ancora Mr Monti - ma da lunedì si tornerà in acqua per preparare la prossima partita della Under 14 e dell'Under 18." Una Under 18 anch'essa prima in classifica ed a punteggio pieno e che domenica prossima, 5 febbraio, sarà impegnata in casa in uno scontro al vertice per mantenere la vetta della classifica. Forza ragazzi!

Camilla Augello



in Breve



Karate, Rebecca Ortu gareggerà ai campionati giovanili di Cipro

Continua l'attività agonistica della giovane Rebecca Ortu di Cerveteri: la giovane karateka parteciperà ai prossimi Cadet, Junior & U21 Championships di Cipro. La tappa cipriota è parte delle manifestazioni sportive della European Karate Federation. Rebecca Ortu parteciperà nella categoria Junior Kumite Female -53 kg e dovrà affrontare altre 28 partecipanti. Un grande in bocca al lupo a questa promessa dello sport da parte della Redazione.



Dinamo Pallacanestro Ladispoli Quarta sconfitta consecutiva

Quarta sconfitta consecutiva per la Dinamo Pallacanestro Ladispoli che scivola verso la zona play out nel campionato di Serie D. Sul campo del Don Bosco, una delle rivali per la salvezza, i ragazzi del coach Andrea Ciprigno hanno perduto 76-66, cancellando il ricordo della bella ma sfortunata prestazione di domenica scorsa contro la capolista Città Futura. Un secondo tempo da

dimenticare per i ladispolani che mettono a segno solo 19 punti in 20 minuti, meno di quanto fatto in ognuno dei 2 quarti precedenti (25 nel primo e 22 nel secondo), a dimostrazione della scarsa lucidità avuta in attacco. La situazione in classifica diventa complicata, ma gli obiettivi del progetto, per quanto sfidanti e ambiziosi, rimangono immutati, con la dirigenza già al lavoro

per cercare rinforzi e provare a dare maggiori possibilità di scelta a coach Ciprigno, consentendo tempi di impiego o di recupero ottimali ai componenti dell'attuale roster. Domenica prossima al palazzetto dello sport arriverà il Roma Nord, club appaiato a 12 punti con la Dinamo Pallacanestro Ladispoli. Gara da vincere ad ogni costo per tornare a correre.

Il BkL 1998 Basket Città di Ladispoli è lieta di annunciare la nascita del progetto Baskin, un'iniziativa unica nel suo genere che mira a integrare e far giocare insieme in competizioni agonistiche, i ragazzi diversamente abili con i normodotati. Il Progetto Baskin è stato possibile grazie al supporto dello sponsor Enel, che ha creduto nell'importanza di promuovere l'inclusione attraverso lo sport. Tutto Nasce dall'Open Day Svoltosi il 26 Novembre 2022 al Pala Sorbo di Ladispoli con il patrocinio del comune oltre che il Supporto del Ns Sponsor per poi prendere Forma ed ad Oggi essere

Nasce il progetto "Baskin" col Basket Città di Ladispoli

Operativo. Dal 10 al 22 Dicembre l'Enel ci ha Supportato pienamente e ci ha permesso grazie al loro sostegno di portare a compimento il progetto con la creazione di una Squadra di basket mista, composta da giocatori diversamente abili e normodotati, che parteciperà a competizioni agonistiche regionali in un Vero Campionato, le compagini che si classificheranno come

migliori avranno l'accesso alle Finali Nazionali. Il nostro obiettivo è quello di dimostrare che, attraverso lo sport, è possibile superare le barriere fisiche e mentali e creare una società più inclusiva. Siamo convinti che il Baskin sia ideale per raggiungere questo obiettivo poiché richiede coordinazione, abilità, teamwork e spirito di squadra. Invitiamo tutti i

ragazzi interessati a partecipare al progetto Baskin a contattarci per maggiori informazioni e per partecipare alla Formazione della Squadra. Insieme possiamo fare la differenza e creare un futuro migliore per tutti. Il BkL 1998 Basket Città di Ladispoli ringrazia lo sponsor Enel per il supporto e l'impegno nella promozione dell'inclusione attraverso lo sport.



la Voce televisione

You Tube

seguici su

la Voce tv

Appuntamento a Roma, al Teatro Olimpico, il 21 febbraio 2023 alle ore 20,30

Con Canto Libero l'omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol in "Teatri Tour 2023"

Martedì 21 febbraio, alle ore 20,30, al Teatro Olimpico va in scena la tappa romana del tour teatrale 2023 del "Canto Libero - Omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol". Sul palco: Fabio "Red" Rosso, voce; Giovanni Vianelli, pianoforte e direzione musicale; Emanuele "Graffo" Graffiti e Luigi Di Campo, chitarre; Alessandro Sala, basso e programmazione computer; Jimmy Bolco, batteria; Marco Vattovani, percussioni e batteria; Luca Piccolo, tastiere; Joy Jenkins e Michela Grilli, voci; Francesco Termini e Giulio Ladini, video; ingegneri del suono Ricky Carioti e Jan Baruca ingegneri del suono.

Canto Libero: non un semplice concerto ma un grande spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol - Battisti. Sul palco, un ensemble di 10 musicisti straordinari, che portano avanti questo comune progetto con grande determinazione. Dopo aver riempito piazze e teatri in giro per l'Italia (e anche in Slovenia, Croazia e Montenegro), un grande riconoscimento del loro valore artistico arriva a fine 2015 con il tutto esaurito al Teatro Rossetti di Trieste dove Mogol, ospite speciale dello spettacolo, diede la "benedizione ufficiale" al Canto Libero. L'esperienza si ripeté ad aprile 2017, quando Mogol torna sul palco con la band nella data udinese per l'ennesimo sold-out al Giovanni da Udine. Nel settembre 2018 Mogol è di nuovo con Canto Libero al Teatro Romano di Verona per il concerto del ventennale dalla scomparsa di Lucio: in quell'occasione non ha paura di esagerare dichiarando che "Questa band, la prossima volta, dovrebbe suonare all'Arena!". Racconta Fabio "Red" Rosso, frontman di Canto Libero: Mogol dopo un concerto ci ha detto: "Avete suonato esattamente come avrebbe voluto Battisti". È stato uno dei più bei complimenti. Ha apprezzato gli arrangiamenti, ha capito che abbiamo lavorato tanto e siamo riusciti a tirare fuori tutta la musica che Lucio aveva dentro: il blues, il rock, il soul.



Uno spettacolo con alle spalle già diversi tour a partire dal 2016 in teatri di prestigio come il Del Monaco di Treviso, Il Dal Verme di Milano, il Celebrazioni di Bologna, il Filarmonico di Verona, Il Ponchielli di Cremona, l'Olimpico di Roma, il Toniolo di Mestre, il Nuovo di Ferrara, il Nuovo di Torino, il Politeama Genovese, il Goldoni di Livorno e tanti altri, registrando quasi sempre il sold out, come accaduto al Teatro Romano di Ostia antica nel 2020 in occasione del festival Anthology diretto da Stefano Saletti e Gilda Petronelli di Menti Associate, quest'ultima produttrice anche di questa nuova data romana. «Annunciare le date teatrali - dichiara la band - è per noi sempre una grande emozione e gioia, perché pur avendo alle spalle più di qualche tour, quando saliamo sul palco e vi troviamo di fronte a noi c'è sempre qualcosa di magico... inoltre siamo felicissimi di poter arrivare in posti per noi nuovi, dove siamo sicuri che l'amore per Lucio sarà fortissimo come in tutte le altre città che finora abbiamo toccato in tutti questi anni!».

LO SPETTACOLO. Con la produzione della Good Vibrations Entertainment, Canto Libero nasce da Fabio "Red" Rosso («L'idea era partita da me - commenta il cantante - avevo il desiderio di omaggiare il più grande artista della musica italiana. Canto

Libero non è una mera copia dell'originale, non ci sono travestimenti per emulare e il pubblico apprezza»), con la direzione musicale di Giovanni Vianelli. La band propone uno spettacolo che omaggia sì Battisti e Mogol, ma che va ben oltre alla semplice esecuzione di cover dei brani dei classici del repertorio dei due: Canto Libero, infatti, rilegge gli originali mantenendo una certa aderenza ma cercando di non risultare semplice copia, mettendoci la propria personalità e sensibilità musicale e facendo emergere anche tutta l'anima blues e rock che Battisti aveva. Spiega Fabio "Red" Rosso: «Dopo aver studiato molto la sua musica, Battisti mi ha sorpreso ancor di più. Secondo me, è stato il più grande artista che abbia mai attraversato il panorama musicale italiano, per quantità e qualità di brani. "Un genio della melodia" come l'ha definito David Bowie. E poi, io amo anche la sua voce. Quando sono sul palco, ho grande rispetto per quel che faccio, intendo nei suoi confronti, e spero sempre di farlo al meglio. Di certo ci metto tutto me stesso. E spero di trasmetterlo al pubblico. È uno spettacolo studiato nei minimi dettagli, nulla è lasciato al caso, arrangiamenti curatissimi, dinamiche e scenografie, videoproiezioni. Insomma, ci abbiamo messo il cuore». Giovanni Vianelli aggiunge: «Da parte mia non c'è nessuna intenzione di rendere

"attuale" il sound delle canzoni di Lucio Battisti. Noi cerchiamo solo il sound giusto nei limiti delle nostre possibilità, e non lo facciamo in modo attuale, ma in modo volutamente classico: non usiamo click se non come riferimento iniziale, nessuna sequenza, ci sincronizziamo spontaneamente con i filmati, suoniamo con la strumentazione del buon vecchio rock, saliamo in dieci sul palco fregandocene delle attuali esigenze del mercato. Queste sono cose che il nostro pubblico apprezza, e io sono totalmente d'accordo con loro! Ogni grande band apprende dalle altre ma deve andare alla ricerca del proprio sound, altrimenti non sarà che una brutta copia, è inevitabile. Nella nostra band ogni musicista ha il suo stile ed è amato per il suo stile. Io mi preoccupo di incanalarlo nella canzone».

LA FORMAZIONE. La voce di Fabio "Red" Rosso, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele "Graffo" Graffiti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere, le splendide voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, i video di Francesco Termini e Giulio Ladini e gli eccezionali ingegneri del suono Ricky Carioti (fonico di Elisa e Gianna Nannini) e Jan

Baruca rileggono "La canzone del sole", "Una donna per amico", "Ancora tu", "E penso a te"... e gli altri grandi successi di Battisti che hanno fatto e fanno tuttora sognare intere generazioni. Nel tour 2019, poi, sono stati aggiunti in scaletta brani come "29 Settembre" o "Aver paura d'innamorarsi troppo" e tante altre chicche. Canto Libero ha ormai un repertorio di almeno 40 pezzi e per questo hanno modo di poter proporre al pubblico pezzi differenti da concerto a concerto. Nell'estate 2017 è uscito l'album della band composto da brani registrati live in studio (all'Urban Recording della Casa della Musica di Trieste) e nei teatri italiani. Da poco è uscito il secondo cd, realizzato sempre tra i concerti e la presa diretta in studio, contiene dieci brani registrati all'Urban Studio della Casa della Musica da Fulvio Zafret e masterizzato negli Usa, allo Sterling Sound di Nashville. La band sta già lavorando a un terzo capitolo. Canto Libero si avvale spesso di ospiti prestigiosi, musicisti di fama internazionale come il trombettista Flavio Boltro (tra gli altri ha suonato con Michel Petrucciani), il sassofonista jazz Marco Castelli, il fisarmonicista ungherese Mihály Huszár (Branduardi)... In arrivo altre sorprese! Canto Libero sostiene la LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori)

in Breve



Rock in Roma 2023:
presenti anche
Sfera Ebbasta e Shiva

Nella line up di Rock in Roma 2023 si aggiunge una nuova data che vedrà protagonisti SFERA EBBASTA e SHIVA, live il 26 luglio 2023 all'Ippodromo delle Capannelle. I biglietti saranno disponibili dalle ore 14:00 di martedì 31 gennaio su www.rockinroma.com, su www.ticketone.it e su www.ticketmaster.it dalle ore 14:00 di venerdì 3 febbraio nei punti vendita autorizzati Ticketone.



Sfera Ebbasta farà ascoltare tutti i brani principali del suo repertorio, a partire da quelli delle origini fino ad arrivare alle hit più iconiche. Non mancheranno i brani di ROCK-STAR, l'album che da qualche giorno ha raggiunto l'impressionante traguardo di sette dischi di platino, FAMOSO, l'album che ha alzato l'asticella per la musica urban italiana nel mondo, uscito per Island Records nel 2020, e i migliori brani dell'EP ITALIANO realizzato insieme a RVSSIAN, pubblicato lo scorso maggio sempre per Island. Shiva, dopo un lungo periodo nel quale ha creato grandissime aspettative, pubblicando diversi singoli e un EP, ha finalmente deciso di dare al pubblico quello che tutti i suoi fan desideravano da lungo tempo: un album. Milano Demons, uscito per Milano Ovest e distribuito da Sony Music Italy è un progetto a cui l'artista e il suo intero team hanno lavorato per molto tempo, con obiettivi molto ambiziosi. All'interno dell'album Shiva mette in mostra tutte le sue anime cambiando flow e mood di pezzo in pezzo, unendo brani diversi tra loro attraverso il filo conduttore del racconto e toccando diversi temi legati all'artista.

Concerti: Renato Zero aggiunge una quarta data a Roma, il 3 maggio



Salgono a quattro gli appuntamenti live a Roma con Renato Zero! Zero a Zero - una sfida in musica, il tour nei principali palazzi dello sport italiani prodotto da Tattica e in partenza a marzo 2023, si arricchisce di una nuova data nella Capitale in programma mercoledì 3 maggio 2023 al Palazzo dello Sport. I biglietti per la nuova data saranno disponibili in prevendita su renatozero.com, viva-ticket.com e in tutti i punti vendita Vivaticket a partire dalle ore 11.00 di giovedì 2 febbraio. Per riabbracciare il pubblico che non ha mai smesso di sostenerlo, Renato Zero da marzo a maggio girerà l'Italia portando sui palchi tutto il suo mondo di artista rivoluzionario, autentico catalizzatore di

energia ed entusiasmo. Firenze, Conegliano, Torino, Mantova, Bologna, Pesaro, Milano, Livorno, Eboli, Roma - queste le città che si preparano ad ospitare ZERO A ZERO - UNA SFIDA IN MUSICA: 22 imperdibili appuntamenti - con numerose repliche nelle più importanti città e la nuova data nella sua Roma a chiudere il cerchio - per questa "sfida in musica" tra i due eterni contendenti, Renato & Zero, sulle note degli iconici brani che hanno segnato intere generazioni.



Il racconto 'surrealista e animista' dell'attrice che da Shakespeare è arrivata al cinema e al comico

Cinema: ad un anno esatto dalla scomparsa di Monica Vitti torna in libreria 'Il letto è una rosa'

di Marco Sbarbati

A un anno dalla scomparsa di Monica Vitti, stella di prima grandezza del cinema italiano, Mondadori manda in libreria il suo 'Il letto è una rosa', in una nuova edizione arricchita anche da una prefazione di Roberto Russo. "Cose di cui Monica parla: gli spaesamenti che fanno apparire strani e paurosi anche i luoghi familiari; gli incontri e le fantasmagorie che proliferano nella zona sfrangiata tra realtà e sogno; l'insorgere improvviso della fame o di altre forme di avidità; i momenti di sconforto e derelizione; la libertà; la solitudine -scriveva Giovanni Mariotti, nell'edizione originale del 1995- Cose di cui Monica non parla: una rassicurante monotonia; le abitudini accettate; il grigiore". 'Il letto è una rosa' è un libro "surrealista e animista", eccone un esempio: "Siamo in fila, in aria, e passiamo in un raggio di luce come granelli di polvere", una frase dell'autrice che racconta "di aver cercato le parole giuste affondando i denti nella polpa profumata delle mele annurche". I proventi del volume andranno a favore dell'Unità di Ricerca di Cefalee e Neurosonologia della fondazione Policlinico Universitario



Campus Bio-Medico, di cui è responsabile il professor Fabrizio Vernieri. Nata a Roma nel 1931, Vitti si diplomò nel 1953 all'Accademia d'arte

drammatica e iniziò la sua carriera recitando Shakespeare e Molière. Poi passò al cinema, diventando negli anni Sessanta "la musa dell'incomunicabili"

tà" negli indimenticabili film di Michelangelo Antonioni: 'L'avventura', 'La notte', 'L'eclisse' e 'Deserto rosso'. In seguito, evidenziando il suo lato brillante, diede vita a figure comiche irresistibili, in film come 'La ragazza con la pistola', 'Nini Tirabuscio', 'Dramma della gelosia', 'L'anatra all'arancia', 'Amore mio aiutami', 'Polvere di stelle', 'Flirt', 'Teresa la ladra'. Nel 1989 ha scritto, diretto e interpretato 'Scandalo segreto', sua prima regia cinematografica, ottenendo importanti riconoscimenti. È stata insignita delle maggiori onorificenze: Commendatore e Grand'ufficiale della Repubblica Italiana, Officier et Commandeur des arts et des lettres della Repubblica Francese. Ha pubblicato 'Sette sottane' (Sperling & Kupfer 1993) e 'Il letto è una rosa' (Mondadori 1995). Ha avuto tre importanti storie d'amore, con il regista Michelangelo Antonioni, con il direttore della fotografia Carlo Di Palma e infine con il fotografo di scena e regista Roberto Russo, che nel 2000 ha sposato in Campidoglio dopo diciassette anni di fidanzamento e che le è rimasto accanto fino alla morte, avvenuta a Roma il 2 febbraio 2022.

È morta Lisa Loring, la prima Mercoledì della 'Famiglia Addams'



Lisa Loring, l'attrice che ha recitato nella sitcom degli anni '60 'La famiglia Addams' nel ruolo di 'Mercoledì', il primo prodotto televisivo di una lunga serie ispirato alle vignette di Charles Addams, è morta a 64 anni. Lo riporta la testata online Deadline, citando le parole dell'amica dell'attrice Lori Jacobson sui suoi social media. Jacobson ha condiviso in un post su Facebook la notizia della sua morte, avvenuta il 28 gennaio, dopo che all'attrice è stato interrotto il supporto vitale in seguito a "un grave ictus". Il decesso sarebbe avvenuto al Providence St. Joseph Medical Center di Burbank, in California. Loring, vero nome Lisa Ann DeCinces, era nata nell'atollo Kwajalein, nelle Isole Marshall, il 16 febbraio 1958. "È con grande tristezza che segnaliamo la morte della nostra amica, Lisa Loring. Quattro giorni fa ha subito un

L'attrice statunitense Cindy Williams, vero nome Cynthia Jane Williams, che interpretava Shirley Feeney in 'Happy Days', è morta all'età di 75 anni a Los Angeles, in California. Il decesso è avvenuto il 25 gennaio dopo una breve malattia, come hanno confermato i figli Zak ed Emily Hudson in una dichiarazione riportata dai media locali. "La scomparsa della nostra gentile ed esilarante madre, Cindy Williams, ci ha portato una tristezza insormontabile che non potrà mai essere espressa veramente. Conoscerla e amarla è stata la nostra gioia e il nostro privilegio", spiegano i figli nel comunicato. Nata a Los Angeles nel 1947, cresciuta a Van Nuys, in California, la Williams ha iniziato la sua carriera di attrice negli anni '70 partecipando a programmi

Star della tv con Ron Howard e protagonista di 'American Graffiti'

Cinema, addio a Cindy Williams



televisivi come 'Love, American Style', 'Room 222' e 'Nanny and the Professor'. Nel 1975 partecipa a 'Happy Days', una delle serie televisive più popolari d'America, e infine il suo ruolo di Shirley Feeney la catapulta alla fama nella serie spin-off 'Laverne & Shirley' (1976). In particolare, la serie 'Laverne & Shirley' ha avuto un grandissimo successo negli Stati Uniti, al punto da eguagliare la popolarità di Happy Days. Tuttavia, Williams aveva già preso parte a produzioni famose come 'American Graffiti' (1973) di George Lucas e 'La conversazione' (1974) di Francis Ford

Coppola. Oltre al suo lavoro di attrice, la Williams è stata anche produttrice esecutiva dei due film 'Il padre della sposa' con Steve Martin negli anni '90 e del film 'Stealing Roses'. Tra gli altri progetti a cui ha preso parte figurano le serie '8 Simple Rules', 'Strip Mall' e il film 'The Creature Wasn't Nice' (1981). A ricordare l'attrice, è il protagonista della serie tv, l'attore e regista Ron Howard. "La sua intelligenza senza pretese, talento, arguzia e umanità hanno avuto un impatto su ogni personaggio che ha creato e persona con cui ha lavorato", ha scritto Howard su Twitter.

grave ictus causato dal fumo e dall'ipertensione. Era stata in supporto vitale per tre giorni. La sua famiglia ha preso la difficile decisione di rimuoverlo e lei è deceduta durante la serata", ha riferito Jacobson. Il lavoro di Loring nei panni di Mercoledì Addams era recentemente tornato alla ribalta dopo l'uscita della serie Netflix 'Mercoledì' con protagonista l'attrice Jenna Ortega. Nella serie degli anni '60, la Loring era stata la ballerina della Wednesday Dance, un tipo di ballo poi ripreso anche dalla serie Netflix e la cui ultima versione è diventata virale su TikTok. "Bella, gentile, una madre amorevole, l'eredità di Lisa nel mondo dello spettacolo è enorme. E l'eredità per la sua famiglia e i suoi amici: una ricchezza di umorismo, affetto e amore giocherà a lungo nei nostri ricordi. Rip, Lisa. Dannazione, ragazza. Sei stata molto divertente", conclude il post.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE
Lga Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unica Dott. Fabrizio Alessandro. Con una trentennale esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Antonelli ha ottenuto una vasta esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi supporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Mostra di Enrico Benaglia alla galleria Edarcom Europa

Sogni fuori dal cassetto

Venerdì 3 febbraio, la galleria Edarcom Europa, in via Macedonia 12 a Roma, rende omaggio all'artista Enrico Benaglia, uno degli artisti più apprezzati e rappresentativi della galleria, con la mostra "Sogni fuori dal cassetto" allestita a cura di di Francesco Ciaffi e Alice Crisponi, autrice del testo di presentazione (inaugurazione alle ore 17,30, aperta fino al 18 febbraio dal lunedì al sabato dalle 10:30 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 19:30) Pittore, scultore, incisore, scenografo, Enrico Benaglia, come dimostrano le circa

quaranta opere tra dipinti a olio, pastelli e sculture in bronzo e le numerose litografie, serigrafie e acqueforti provenienti dalla collezione della galleria, scrive Alice Crisponi, è un artista a tutto tondo che ha impreziosito il panorama artistico italiano e internazionale "con una cifra unica nel suo genere ed estremamente riconoscibile. Risparmiandosi la fase emulativa che il percorso di apprendistato di un mestiere solitamente prevede, il Maestro ha immediatamente veicolato il proprio sforzo creativo alla ricerca di un linguaggio

espressivo nuovo e personale; il risultato è una testimonianza poetica che esula stilistiche comparazioni, unica, capace di descrivere il proprio mondo interiore e, al contempo, comunicare familiarità all'inconscio collettivo". Le tele di Enrico Benaglia sono popolate da misteriose figure ritratte in pose leggiadre, apparentemente casuali, talvolta danzanti, altre sognanti: iconiche silhouettes, nate in origine dalla diretta ispirazione a un modello precedentemente realizzato in carta e poi disegnate e reallizzate direttamente nello spazio

pittorico. Le sognanti "figure si librano nelle tele di Benaglia, abitando atmosfere oniriche e ambientazioni fantastiche. I suoi scorci cittadini, i paesaggi marini, i complessi architettonici sono essenziali ma mai scarni. Via gli orpelli e i rimandi sottotraccia, le composizioni del Maestro sono sintesi di sentimenti e questioni esistenziali spogliati di tutta la loro pesantezza e trasposti in una dimensione immediata, sincera e spiazzante come la schiettezza dell'infanzia".

Vittoria Borelli



Nella foto, Enrico Benaglia, "I colori volano via", 2005, olio su tela cm 80x80

Oggi in tv

Mercoledì 1 febbraio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Rai - News24	06:00-Lagrandevallata	06:00 - Rai - News24	06:00 - BELLI DENTRO - L'ANNIVERSARIO	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:50 - SANDY DAI MILLE COLORI
06:30 - Tg Uno Mattina	07:10-ArrivaVivaRai2!	07:00 - Tgr Buongiorno Italia	06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:15 - POLLYANNA - LA FELICITA' E' QUI
06:35 - Rassegna stampa	07:15-VivaRai2!	07:30 - Tgr Buongiorno Regione	06:45 - STASERA ITALIA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:45 - PAPA' GAMBALUNGA
07:00 - Tg1	08:00-...evivailVideoBox	08:00 - Agora'	07:40 - CHIPS 1/A - I FALSARI	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	08:15 - HEIDI - GUIDA AI CACCIATORI
07:30 - Tg Uno Mattina	08:30-Tg2	09:45 - Agora' Extra	08:45 - MIAMI VICE V - TAGLIO ALL'ORIENTALE	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	08:46 - CHICAGO FIRE
08:00 - Tg1	08:45-Radio2SocialClub	10:30 - Elisir	09:55 - HAZZARD - SOLDI DA BRUCIARE	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	10:30 - LAW & ORDER:
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale	10:00-Tg2Italia	11:55 - Meteo 3	10:55 - MONK VI - IL SIGNOR MONK E IL TESORO SEPOLTO	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	12:25 - STUDIO APERTO
09:00 - Tg1 L.I.S.	10:55-Tg2Flash	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	12:58 - METEO.IT
09:05 - UnoMattina	11:00-RaiTgSportGiorno	12:25 - Tg3 Fuori Tg	12:20 - METEO.IT	07:55 - TRAFFICO	13:00 - GRANDE FRATELLO VIP
09:15 - Santa Messa presieduta da Papa Francesco in occasione del viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan	11:10-Ifattivostr	12:45 - Quante storie	12:23 - IL SEGRETO - 2175 - PARTE 1	07:58 - METEO.IT	13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
11:30 - Storie italiane	13:00-Tg2Giorno	13:15 - Passato e presente	13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO IV - TROPPI ASSASSINI PER UN MORTO	07:59 - TG5 - MATTINA	13:21 - SPORT MEDIASET
11:55 - E' sempre mezzogiorno	13:30-Tg2CostumeeSocieta'	14:00 - Tg Regione	14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM	08:44 - MATTINO CINQUE NEWS	14:00 - I SIMPSON
13:30 - Tg1	13:50-Tg2Medicina33	14:20 - Tg3	15:30 - TG4 - DIARIO DEL GIORNO	10:57 - TG5 - ORE 10	15:21 - I GRIFFIN - LA TATA
14:05 - Oggi e' un altro giorno	14:00-Ore14	14:50 - Tgr Leonardo	16:41 - INNO DI BATTAGLIA - 1 PARTE	11:00 - FORUM	15:43 - NCIS: LOS ANGELES
16:05 - Il Paradiso delle Signore 7 - Daily 5	15:25-Bella-Ma'	15:05 - Tgr Piazza Affari	17:19 - TGCOM	13:00 - TG5	17:22 - METEO
16:55 - Tg1	17:00-Neituoipanni	15:15 - Tg3 L.I.S.	17:21 - METEO.IT	13:39 - METEO.IT	17:30 - STUDIO APERTO
17:05 - La vita in diretta	18:00-RaiParlamentoTelegiornale	15:20 - Rai Parlamento Telegiornale	17:25 - INNO DI BATTAGLIA - 2 PARTE	13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV	17:51 - COPPA ITALIA - FIORENTINA - TORINO - 1 PARTE
18:45 - L'eredita'	18:10-Tg2L.I.S.	15:25 - Alla scoperta del ramo d'oro	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	14:10 - TERRA AMARA I - 102	18:52 - COPPA ITALIA - FIORENTINA - TORINO - 2 PARTE
20:00 - Tg1	18:15-Tg2	16:10 - Aspettando Geo	19:45 - TG4 ULTIM'ORA	14:45 - UOMINI E DONNE	19:57 - COPPA ITALIA LIVE
20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno	18:35-RaiTgSportSera	17:00 - Geo	19:50 - METEO.IT	16:10 - AMICI DI MARIA	20:35 - N.C.I.S.
21:25 - The Voice Senior	19:00-HawaiiFive-0	19:00 - Tg3	19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 12 - PARTE 3 - 1aTV	16:40 - GRANDE FRATELLO VIP	21:20 - NANNY MCPHEE-TATA MATILDA
23:55 - Tg1 Sera	19:45-Therookie	19:30 - Tg Regione	20:30 - STASERA ITALIA	16:50 - UN ALTRO DOMANI - 1aTV	22:10 - TGCOM
00:00 - Porta a Porta	20:30-Tg2	20:00 - Blob	21:20 - CONTROCORRENTE - PRIMA SERATA	17:25 - POMERIGGIO CINQUE	22:13 - METEO.IT
01:45 - Viva Rai 2! ...e un po' anche Rai 1	21:00-Tg2Post	20:15 - Caro marziano 2	00:50 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	18:45 - AVANTI UN ALTRO	22:16 - NANNY MCPHEE-TATA MATILDA
02:40 - Che tempo fa	21:20-Laportarossa3	20:40 - Il cavallo e la torre	02:05 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE	23:20 - UNA BUGIA DI TROPPO - 1 PARTE
02:45 - Rai - News24	23:20-Staserac'e'CattelansuRai2	20:50 - Un posto al sole	02:27 - LA SPOSA AMERICANA	19:43 - AVANTI UN ALTRO	00:10 - TGCOM
	00:35-Ilunatici	21:20 - Chi l'ha visto?	03:51 - CIN CIN	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	00:13 - METEO.IT
	02:25-Casaltalia	00:00 - Tg3 Linea Notte		20:00 - TG5	00:16 - UNA BUGIA DI TROPPO - 2 PARTE
	04:00-Abeautifday	01:00 - Meteo 3		20:29 - METEO	01:10 - AMERICAN DAD
	05:20-Piloti	01:05 - Rai Parlamento Tg Magazine		20:30 - STRISCINA LA NOTIZINA	02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
	05:30-Lagrandevallata	01:15 - Sorgente di vita		21:01 - COPPA ITALIA QUARTI - ROMA - CREMONESE	02:12 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
		01:45 - Sulla via di Damasco		23:30 - COPPA ITALIA LIVE	02:27 - INDAGINI AD ALTA QUOTA
		02:20 - Rai - News24		00:10 - TG5 - NOTTE	03:57 - GROWN-ISH
				00:44 - METEO.IT	04:17 - GROWN-ISH - SOGNI E INCUBI
				00:45 - BLUFF CITY LAW - QUANDO CROLLANO GLI ARGINI - 1aTV	04:37 - MIRACLE WORKERS: DARK AGES
				01:45 - STRISCINA LA NOTIZINA	
				02:01 - UOMINI E DONNE	
				03:24 - SOAP	

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito, vicino alla gente

La vie en vert Fotografie di Karmen Corak

*Finissage: 17 febbraio 2023
ore 18 al Galleria del Cembalo*

Il 17 febbraio 2023 alle ore 18.00 si terrà il finissage della mostra *La vie en vert*, progetto fotografico di Karmen Corak a cura di Paola Stacchini Cavazza e Mario Peliti. La mostra, promossa dalla Galleria del Cembalo di Roma, presenta oltre 40 fotografie inedite, che il pubblico può ammirare nelle affascinanti sale affrescate del Palazzo Borghese, storica residenza della famiglia Borghese, e considerata una delle quattro meraviglie di Roma. La mostra ha visto un grande successo di pubblico e critica, attirando l'interesse dei molti visitatori e degli addetti ai lavori che in questi mesi hanno potuto ammirare le opere della Corak. "Siamo dinanzi agli scatti esemplari di una fotografia che ha dedicato parte del suo lavoro al ritrovare in qualcosa di apparentemente quotidiano – come gli orti botanici che si stagliano nelle nostre città, ma anche negli spazi verdi – immergendosene e traendone scatti che vogliono da un lato riaprire i cancelli della memoria, e i nostri ricordi con essi, ma dall'altro andare a sprigionare la forza immaginifica della Natura stessa, e la sua capacità di diventare umana nelle sue miriadi di forme più strane" – Davide Emmanuele Iannace, articolo pubblicato su Just Kids Magazine. Scattate nei giardini botanici in Italia, Slovenia, Germania, Francia, Cina e Giappone, le fotografie di Karmen Corak assegnano un valore culturale all'impermanenza, alla dissolvenza del paesaggio, riflettendo sulla sua valenza poetica. In tal modo le immagini suggeriscono, anche attraverso i più piccoli dettagli, la spiritualità della sua connessione con il paesaggio e la profondità di un rapporto interiore, basato sulla vibrante interazione tra memoria e presente. Le fotografie esposte sono testimonianza di una natura venerata, di una contemplazione paesaggistica che muove l'osservatore a dialogare con esse. Le immagini sono il risultato di un processo evolutivo che prende le mosse dall'amore per i giardini, unito ad un profondo interesse per la cultura tradizionale dell'Estremo Oriente. Ed è dal Giappone, sull'isola di Shikoku, che proviene la carta washi, ideale per stampare queste immagini. Come dichiara la stessa Corak in un'intervista di Federico Emmi pubblicata su Discorsi Fotografici "Il soggetto della mostra si può anche raccogliere in questa citazione 'Pieno di meriti, ma poeticamente, abita l'uomo su questa terra' che è attribuita a Hölderlin, che racconta di come dovremmo cercare di abitare poeticamente qui sulla terra, abbandonandoci nei luoghi che ci danno in qualche modo una pace interiore. Per me la fotografia è un po' soprattutto qua, in questo contesto, che è legato alla natura. È rendere visibile un respiro della natura, un qualcosa che sia in sintonia, come avviene con una persona, quando uno si sente a proprio agio oppure no. Ci sono delle reazioni, delle energie che ci portano poi ad essere in un certo modo. Per me passeggiare nella natura è qualcosa che nell'Oriente chiamano 'la pratica', un rituale che si ripete, una forma di ricerca spirituale, che è legata per l'appunto a un certo tipo di pratica, trascorre il tempo nei giardini botanici e poi fotografare". Chi parteciperà al finissage potrà ammirare ancora una volta i dipinti dell'artista canadese François Xavier Saint Pierre in mostra con *The Spiders and the Bees*. Con questa esposizione Palazzo Borghese, location originale dei capolavori attualmente esposti alla Galleria Borghese, dopo secoli è tornata ad ospitare opere pittoriche. Le opere di Saint Pierre sono influenzate dalla pittura modernista e dai topoi classici e romantici. Il titolo della mostra richiama la favola satirica di Jonathan Swift "L'ape e il ragno" - scritta nel 1704 - che si situa nel più ampio contesto del dibattito storico noto come la querelle des Anciens et des Modernes (disputa degli Antichi e dei Moderni), avviata in Francia da una cerchia di autori e artisti francesi presso la corte di Luigi XIV. Gli Antichi attribuivano importanza alle radici del pensiero e all'arte greco-romana, mentre i Moderni ritenevano che la tecnologia (la bussola, la stampa tipografica e le armi da fuoco) li rendesse di gran lunga superiori. Swift paragonava gli Antichi alle api, che attingevano meraviglie dai fiori, e i Moderni ai ragni, che ricavano il nuovo dal nulla. Questo quadro funge da riferimento per l'artista nella sua esplorazione di forme artistiche passate, della nozione di progresso e del significato di essere contemporanei. L'evento, al quale sarà presente l'artista Karmen Corak, sarà accompagnato dalla musica della violinista Ilaria Metta.



Dal 3 febbraio alla Galleria d'Arte Moderna di Roma Mostra Pasolini Pittore Nuovo allestimento con trenta nuove opere

La mostra PASOLINI PITTORE si arricchisce di nuove opere provenienti dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia (PN), dal Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze e un piccolo, ma preziosissimo, nucleo dalla collezione di famiglia. In particolare, grazie alla collaborazione con il Centro Studi dedicato all'artista di Casarsa e con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta al di fuori del contesto friulano, è inserito in mostra un selezionatissimo nucleo di opere di Pasolini degli anni Quaranta-Cinquanta, restaurate di recente ed esposte in maniera permanente a Casa Colussi, oggi sede del Centro Studi. Una serie che proviene quindi dal luogo di nascita della madre di Pasolini, Susanna Colussi, dall'ambiente rurale dove lo stesso Pasolini ha trascorso la gioventù e dove ha mosso i primi passi artistici. Fra queste opere, un probabile autoritratto di spalle mentre dipinge, metafora dell'impegno creativo di questi anni e del suo sentirsi "pittore", e altri ritratti familiari. Dal Vieusseux entra in mostra un ritratto, pochissimo conosciuto, di Maria Callas come Medea, realizzato mediante un uso sperimentale del colore, mescolato da Pasolini con petali di rosa, spumante, sabbia e altro materiale organico. Un mix materico che rimanda alla "realtà" dell'ambiente di vita della Callas, ma anche al senso ancestrale della terra e della natura del personaggio da lei interpretato nel film del 1969. Ancora dal Vieusseux arrivano in mostra, fra le altre opere, un ritratto della poetessa e amica di Pasolini, Giovanna Bemporad, realizzato durante il periodo trascorso insieme a Casarsa all'inizio degli anni Quaranta, e ritratti di giovani contadini friulani dello stesso periodo, insieme a due nuovi ritratti di Roberto Longhi del biennio 1974-75, a riprova dell'interesse di Pasolini per il volto umano e, in particolare, per il profilo iconico di quello che lui ha sempre considerato il suo maestro di arte e cultura. Opere che rivelano anche la continuità della pratica pittorica di Pasolini e la caparbietà tecnica con cui si confronta da protagonista con questa produzione. All'artista, del resto, interessa sempre più la «composizione - coi suoi contorni - che la materia», in linea quindi con quella fase pittorica dell'arte italiana fra gli anni Sessanta e Settanta. Altro inedito in mostra un Autoritratto del 1947, proveniente dalla collezione della famiglia di Pasolini, che ha attivamente collaborato alla mostra, concedendo anche il prestito di opere



di proprietà dell'artista - fra le quali quelle di Giorgio de Chirico, Renato Guttuso, Giorgio Morandi, Man Ray e Andy Warhol - che testimoniano, se ancora ce ne fosse il bisogno, l'attivo interesse di Pasolini per l'arte contemporanea. Come contrappunto mediale ai dipinti di Pasolini sono in mostra una serie di fotografie di Sandro Becchetti, Mimmo Cattarinich, Vittorugo Contino, Aldo Durazzi, Ezio Vitale, oltre a documentari e film concessi dalla Fondazione Cineteca di Bologna, RAI Teche, RAI Cinema e Palomar che, in particolare, ha concesso la trasmissione del film, pochissimo conosciuto, Pier Paolo Pasolini. La Ragione di un sogno (2001), un appassionante e poetico omaggio per la regia di Laura Betti, attrice simbolo di Pasolini oltre che amica e musa ispiratrice. La Betti crea una sorta di risposta filmica a un testo che Pasolini le aveva dedicato nel 1971, Necrologio di una certa Laura Betti, sarcasticamente datato "2001". In mostra un'attenzione particolare è stata dedicata all'accessibilità: per le persone con disabilità visiva è stato progettato, in collaborazione con il Museo Tattile Statale Omero di Ancona, un percorso dedicato, dotato di disegni a rilievo e relative audiodescrizioni. Sono inoltre disponibili visite tattili gratuite, guidate da operatori specializzati. La mostra Pasolini Pittore - curata da Silvana Cirillo, Claudio Crescentini e Federica Pirani - è promossa da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, "Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimenti di Lettere e Culture moderne, Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze, Centro Studi Pier Paolo

Pasolini di Casarsa della Delizia (PN) e Fondazione Cineteca di Bologna, in collaborazione con l'Archivio Giuseppe Zigaina e lo Studio Fabio Mauri Associazione per l'Arte l'Esperimento del Mondo, con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura. La mostra fa parte del programma di iniziative culturali PPP100 - Roma Racconta Pasolini, promosse da Roma Capitale in occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Partner tecnologico LIEU.city. Un'antologia della mostra è visitabile nel Metaverso di LIEU.city (per accedere alla piattaforma è necessario registrarsi gratuitamente). Radio Partner Dimensione Suono Soft. Comitato scientifico: Silvana Cirillo (Docente, "Letteratura italiana contemporanea", Facoltà di Lettere e Filosofia, "Sapienza" Università di Roma); Claudio Crescentini (Storico dell'arte, Sovrintendenza Capitolina); Gianluca Farinelli (Direttore, Fondazione Cineteca di Bologna / Presidente, Fondazione Cinema

per Roma); Gloria Manghetti (Direttrice, Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Firenze) e Federica Pirani (Direttrice, Direzione Patrimonio Artistico delle Ville Storiche, Sovrintendenza Capitolina). A corollario della mostra continua anche nel 2023 PASOLINIANA, ciclo d'incontri culturali, readings e proiezioni, di compendio alle tematiche affrontate nella mostra stessa, che si svolge sempre alla Galleria d'Arte Moderna, a cura di Silvana Cirillo e Claudio Crescentini. Un modo alternativo per ampliare e intensificare la gamma delle possibilità di letture artistiche intorno a Pasolini. Un contenitore culturale aperto alle novità culturali e scientifiche. Inserita nel ciclo anche la quarta giornata, prevista per marzo, dedicata a "Pasolini e le avanguardie", del Convegno Internazionale di Studi Progetto Pasolini. Lingua e linguaggi, promosso da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali; "Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Facoltà di Lettere e Filosofia. Con il patrocinio di Fondazione Sapienza. Le prime tre giornate del Convegno sono già state realizzate presso il Teatro Ateneo della "Sapienza" (8 giugno 2022, "Lingua e linguaggi di Pier Paolo Pasolini"), il Teatro Palladium dell'Università Roma Tre (2 ottobre 2022, "Pasolini e la musica", a cura di Silvana Cirillo) e la GAM (15 dicembre 2022, "Nel volto di Pasolini. Ritratti e primi piani"). Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Inoltre, i curatori della mostra "Pasolini Pittore" raccontano in un podcast - disponibile sulle maggiori piattaforme di streaming e sul canale YouTube dei Musei in Comune Roma - i contenuti del progetto espositivo dedicato alla produzione pittorica dello scrittore e regista italiano.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

